

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Domenica 16 dicembre 2007**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

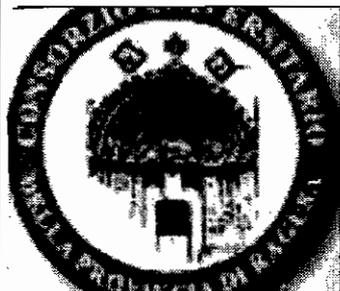
*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

**CRONACA DI RAGUSA**



**UNIVERSITÀ.** Il presidente della Provincia nutre dubbi sulla proposta «Il Cda sarebbe autorevole, ma deputati e senatori hanno poco tempo»

## Consorzio affidato ai politici, Antoci frena: troppi impegni

(\*gn\*) Il «super Cda» al Consorzio Universitario Ibleo piace ad alcuni con i distinguo e non piace ad altri. Sta di fatto che l'Università di Ragusa si trova ad affrontare una fase delicata anche perché gli enti locali non potranno per sempre garantire i tanti milioni di euro che sono necessari. È necessario fare arrivare altri finanziamenti ed aprire a nuovi soci. Ma chi è favorevole e contrario al Cda fatto dai senatori Giovanni Mauro e Gianni Battaglia, ai deputati Innocenzo Leontini, Peppe Drago, carmelino Incardona e Salvatore Zago? Parlano i maggiori azionisti del Consorzio Universitario Ibleo, ovvero la Provincia regionale e il Comune di Ragusa che, oltre a garantire il contributo ordinario, sborsano fior di quattrini per coprire lo straordinario che serve a copertura delle spese. Per il presidente della Provincia, Franco Antoci, ci sono i pro ed i contro. «Sarebbe un consiglio di amministrazione molto autorevole, ma avendo i deputati già molti

impegni istituzionali non potranno garantire la quotidianità che al Consorzio Universitario è necessaria. Insomma, nutro qualche dubbio per questo motivo. Ovviamente la politica le scelte le deve fare».

Il sindaco Nello Dipasquale rappresentante legale del socio di maggioranza, cioè il Comune di Ragusa, non è stato possibile rintracciarlo politicamente. Ma

**Fabio Nicosia è contrario, a gennaio le nomine: Drago verso la presidenza**

ovviamente la sua decisione diventa a questo punto importante per il prosieguo della «trattativa» per fare uscire il Consorzio dallo stato di impasse che è senza presidente dal luglio scorso. Il successore di Piero Cascone al 90 per cento sarà Peppe Drago.

Chi è decisamente contrario ed esprime il suo pensiero è il consigliere provinciale del Pd, Fabio Nicosia, fratello del sindaco di Vittoria, Pippo Nicosia. Vit-

toria è comune socio del Consorzio, così come Comiso. «Reputo sbagliato un Consiglio di amministrazione fatto di politici anche se autorevoli. Sono convinto che la politica e quindi i deputati devono assolvere al compito di essere di raccordo con il territorio e magari individuare le personalità che possono fare al caso del Consorzio Universitario». A proposito di Fabio Nicosia va detto che l'altro ieri è stato eletto presidente della commissione Viabilità e Trasporti dell'Urps. «Entro fine mese tratteremo subito la questione della variante alla SS. 115 nel tratto Comiso-Vittoria per sollecitare la Regione ad inserirla tra le priorità».

Tornando al Consorzio Universitario va detto che il Cda di martedì dovrà indicare la data di convocazione dell'assemblea soci. Probabilmente la riunione si terrà il 2 gennaio atteso che per legge devono trascorrere 15 giorni. Insomma, i primo giorni del 2008 potranno portare il «super Cda» al Consorzio Universitario.

GIANNI NICITA

### Modica, Piero Torchi è entusiasta: «Lo avevamo sempre auspicato»

(\*lm\*) Sull'ipotesi che deputati e senatori possano gestire il Consorzio Universitario Ibleo, la proposta sarà sottoposta al parere dei soci di maggioranza la Provincia Regionale di Ragusa e il Comune di Ragusa, ponendo così fine ad un cda in crisi dopo le dimissioni del Presidente Piero Cascone, interviene il sindaco Piero Torchi. «Siamo lieti di leggere che il cda del Consorzio Universitario di Ragusa potrebbe ricomporsi sulla ipotesi di un impegno diretto di deputati e senatori della nostra provincia - dice Torchi - era quello che avevamo auspicato e dichiarato perché la presenza universitaria nel nostro territorio va conservata e valorizzata ed è per tale ragione che deve essere rappresentata ai massimi livelli. Ribadiamo la nostra proposta che va nel merito della questione primaria, cioè quella delle fonti di finanziamento come l'istituzione di un capitolo di bilancio della Regione Siciliana destinato al mantenimento delle facoltà universitarie in provincia e la mobilitazione, civile, politica e sociale, perché Ragusa possa diventare sede del quarto polo universitario siciliano. Per fare questo bisogna ingaggiare, da subito, con il Governo nazionale una consistente interlocuzione che possa, sulla scorta di plausibili motivazioni, concretizzare questo obiettivo».

L.M.

## ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA REGIONALE

# Servizi per diversamente abili



L'ASSESSORE RAFFAELE MONTE

RAGUSA. L'assessore alle Politiche sociali della Provincia regionale, Raffaele Monte, ha voluto tenere due incontri con i genitori degli studenti diversamente abili che usufruiscono dei servizi dell'ente di viale del Fan- te: trasporto e assistenza igienico personale.

L'obiettivo è quello di monitorare la qualità del servizio e conoscere lo stato di gradimento degli utenti. I due incontri si sono tenuti a Ragusa e Modica e sono stati momenti di confronto e di dialogo con le famiglie per discutere di eventuali problemi o disservizi in merito al servizio offerto dalla Provincia.

"E' stato unanime il parere positi-

vo - afferma l'assessore Monte - espresso dai genitori presenti all'incontro sull'efficienza del servizio gestito in maniera egregia dalle cooperative interessate. Unico aspetto da rivedere è quello relativo alla partecipazione dei ragazzi alle attività extradidattiche come ad esempio le gite d'istruzione di un giorno oppure le iniziative collaterali programmate dagli istituti scolastici. Su questo aspetto avrò un confronto con le cooperative per risolvere il problema e poter dare anche questo tipo di risposta all'utenza".

Attualmente i due servizi di trasporto e di assistenza igienico personale è assicurato a 115 studenti di-

versamente abili che frequentano gli istituti superiori di Ragusa, Vittoria, Comiso, Modica, Scicli, Pozzallo e Ispica.

"Mi auguro - aggiunge l'assessore Monte - che questi confronti con i genitori approdino ad un miglioramento del servizio che intendiamo offrire ai nostri studenti. Monitorare il servizio e verificare lo stato di gradimento di genitori e studenti per noi è fondamentale perché su questi servizi la Provincia mette in campo oneri finanziari e organizzativi non trascurabili ed è opportuno che ci sia un elevato grado di soddisfazione".

G.L.

## **PROVINCIA.** Confermato l'accordo internazionale **Solidarietà a Bosnia e Bielorussia** **Martedì arrivano 27 baby ospiti**

(\*gn\*) Si rinnova l'iniziativa di solidarietà internazionale promossa dalla Provincia regionale di ospitalità dei bambini provenienti dalla Bielorussia e dalla Bosnia. Martedì arriveranno 27 bambini e un accompagnatore provenienti dalla Bielorussia, i quali saranno ospiti delle famiglie iblee durante il periodo natalizio. Questa gara di solidarietà avviata, in collaborazione con l'Associazione di Volontariato Provinciale "Amici Bielorussi" e le decine e decine di famiglie della provincia di Ragusa, ha lo scopo di aiutare tanti bambini meno fortunati a disintossicarsi dalla nube tossica di Chernobyl. Altra iniziativa di solidarietà internazionale messa in campo dall'assessorato alle Politiche Sociali è il progetto di «Accoglienza Minori

Bosniaci» attuato, in collaborazione con il Coordinamento Regionale di Volontariato e Solidarietà «Luciano Lama». Sabato arriverà un gruppo di 40 bambini provenienti dalla Bosnia. «Il progetto di Accoglienza Minori Bosniaci - afferma l'assessore Raffaele Monte - ha lo scopo di aiutare questi bambini a superare i traumi e gli effetti dolorosi, spesso profondi, causati nella loro anima dalla guerra. Le famiglie del territorio ibleo che offrono un periodo di accoglienza ai bambini bosniaci compiono un grande gesto di amore e contemporaneamente realizzano il primo passo di quello che sarà un rapporto d'incontro e di scambio di culture in una logica di fratellanza, di amore e di amicizia tra i bambini e le famiglie ospitanti».

## Ospitalità bimbi bosniaci iniziativa di solidarietà

Si rinnova l'iniziativa di solidarietà internazionale promossa dalla Provincia regionale di Ragusa di ospitalità dei bambini provenienti dalla Bielorussia. Martedì 18 dicembre arriveranno in provincia 27 bambini e un accompagnatore provenienti dalla Bielorussia, i quali saranno ospiti delle famiglie iblee durante il periodo natalizio. Questa gara di solidarietà avviata, in collaborazione con l'Associazione di volontariato provinciale "Amici Bielorussi" e le decine e decine di famiglie della provincia di Ragusa ha lo scopo di aiutare tanti bambini meno fortunati a disintossicarsi dalla nube tossica di Cernobyl. Secondo uno studio condotto dall'Enea, infatti, è stato accertato che un mese di soggiorno trascorso lontano dalle zone contaminate dal disastro nucleare di Cernobyl, consente di ri-

durire dal 30% al 50% la quantità di cesio radioattivo. Altra iniziativa di solidarietà internazionale messa in campo dall'assessorato alle politiche sociali è il progetto di "Accoglienza Minori Bosniaci" attuato, in collaborazione con il coordinamento regionale di volontariato e solidarietà "Luciano Lama". Sabato 22 dicembre arriverà un gruppo di 40 bambini provenienti dalla Bosnia. "Il progetto di "Accoglienza Minori Bosniaci" - afferma l'assessore Raffaele Monte - ha lo scopo di aiutare questi bambini a superare i traumi e gli effetti dolorosi, spesso profondi, causati nella loro anima dalla guerra. Le famiglie del territorio ibleo che offrono un periodo di accoglienza ai bambini bosniaci compiono un grande gesto di amore".

**M. B.**

## Fondi ex Insicem rinviate la riunione

**È SLITTATA** al 27 dicembre alle 10.30 la riunione del tavolo di concertazione della Provincia per i fondi ex Insicem. Si dovrà definire l'accordo per la parte riservata alle imprese. Il rinvio si è reso necessario per l'assenza di diversi parlamentari.

## Ex Insicem. Onorevoli a Roma, slitta vertice

*L'incontro per l'assegnazione dei fondi si farà il 27. E Digiacomo presenta emendamenti*

(\*gn\*) Gli impegni romani dei deputati per la Finanziaria e per i provvedimenti di fine anno fanno slittare la riunione del tavolo di concertazione sull'utilizzo della misura 5 «Istituzione di un fondo di rotazione di sostegno» dei fondi ex Insicem, ossia degli otto milioni di euro destinati alle imprese. Il tavolo di concertazione si riunirà il 27 dicembre alle 10,30. In precedenza la riunione doveva tenersi domani alle 17. Lo scorso 4 dicembre alla Camera di Commercio il tavolo tecnico formato dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e datoriali, convocato dal presidente dell'ente camerale, Pippo Tumino, ave-

vachiuso il cerchio anche se fino a venerdì alle 14 era possibile presentare emendamenti alla proposta. Ed a quelli di Ignazio Abbate di Sinistra Democratica, bisogna aggiungere quelli di Giovanni Digiacomo, capogruppo dell'Udc al Consiglio provinciale. «Al di là degli emendamenti - dice l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo - al tavolo di concertazione proporrò le mie valutazioni che potranno essere oggetto di discussione». Gli otto milioni di euro appostati nella proposta di utilizzo dei fondi prevedono una sot-tomisura di quattro milioni destinata alla capitalizzazione delle imprese,



GIOVANNI DIGIACOMO,  
CAPOGRUPPO  
DELL'UDC  
ALLA  
PROVINCIA

una di due milioni per la patrimonializzazione dei consorzi Fidi ed una di altri due milioni per l'istituzione di un fondo per interventi in conto inte-

ressi. Per quanto riguarda la capitalizzazione delle imprese per Digiacomo le pratiche dovranno essere istruite dagli uffici della Provincia regionale per essere sottoposte al controllo dell'organismo di garanzia per essere liquidate attraverso il tesoriere dell'ente. Il comitato tecnico aveva previsto il ricorso al sistema bancario di concerto con i consorzi di garanzia fidi. Per gli interventi in conto interessi l'attività dei Consorzi Fidi deve essere subordinata alla sottoscrizione di un protocollo o di una convenzione per la previsione di accordi tesi a ridurre e rendere trasparenti gli oneri a carico delle imprese beneficiarie.

**FONDI EX ISC.** Il piano di utilizzo sul tavolo politico

# «Emendamenti sugli investimenti»

Fondi ex Insicem, ancora proposte rispetto alle iniziative che il tavolo di concertazione intende concretizzare. Proposte che arrivano qualche ora prima della convocazione dell'appuntamento predisposto dalla Provincia regionale di Ragusa. L'ultima della serie è quella del consigliere provinciale di Sinistra democratica, Ignazio Abbate.

"Nei giorni scorsi - spiega quest'ultimo - ho depositato dieci emendamenti all'ipotesi di sviluppo della misura 5 del piano di utilizzo di cui all'accordo di programma per l'utilizzo dei fondi ex Isc nella quota riservata alle imprese di ogni settore. L'iniziativa tende a correggere il testo per dare una quanto più larga accessibilità alle agevolazioni che l'accordo intende portare, agli operatori dei settori economico imprenditoriali della provincia, in ogni loro espressione. Tra questi mi preme in maggior modo

**Abbate: «L'iniziativa tende a correggere il testo per dare una quanto più larga accessibilità»**

dare la possibilità di accesso al credito a ciascuna impresa, a prescindere dalla loro adesione ai consorzi fidi. In particolar modo, poi, alle imprese legate al mondo dell'agricoltura, della piscicoltura e ai servizi connessi, per le quali bisogna riservare una quota pari al 33%, in quanto è questa la presenza di tali aziende nel territorio, che sono soggette a regimi fiscali che non prevedono alcuni adempimenti amministrativi e fiscali per la loro natura di conduzione familiare. Inoltre cerchiamo di ottenere l'abbattimento degli interessi per un importo pari al 75% e, se si prendono in consi-

derazione le imprese che aderiscono ai consorzi fidi, esse non dovranno versare nessun anticipo come fondo di garanzia perché potranno avvalersi dei due milioni previsti dai fondi ex Insicem per i consorzi fidi. Si tratta di alcune delle misure che non sono previste dall'ipotesi di sviluppo della misura 5 del piano di utilizzo e che è necessario inserire per potere dare a tutte le imprese il giusto riconoscimento economico e dare una mano all'incremento dello sviluppo in provincia". Il confronto, insomma, è destinato ancora a proseguire.

G.L.



**Dieci gli emendamenti presentati dal consigliere provinciale di Sinistra democratica, Ignazio Abbate**

# Vertice all'Ap sulla scuola

L'assessore alla Pubblica istruzione, Giuseppe Giampiccolo, ha incontrato ieri i dirigenti scolastici

Era la prima volta che l'assessore provinciale alla Pubblica istruzione, Giuseppe Giampiccolo, incontrava in maniera organica i dirigenti scolastici degli istituti ibili. E' accaduto ieri mattina, in sala Consiglio, a palazzo della Provincia, con una riunione nel corso della quale sono stati esaminati diversi aspetti della relazione esistente tra l'ente di viale del Fante, che ha la competenza degli istituti medi superiori del territorio, e i presidi. L'assessore Giampiccolo ha manifestato la massima disponibilità per far sì che una attenta attività di programmazione possa costituire la base del suddetto rapporto, così da soddisfare le svariate esigenze che, di volta in volta, emergono, a cominciare dalla fornitura di sedie e banchi.

In passato, infatti, anche quella che poteva sembrare una semplice attività routinaria si trasformava in emergenza, con i dirigenti scolastici che non hanno mancato di sottolineare la relativa difficoltà. Da quando, invece, si è insediato Giampiccolo, l'azione operativa, in tal senso, appare più ragionata e lo stesso assessore ha assicurato che si procederà con il precipuo obiettivo di fornire ulteriori riscontri sul fronte della pianificazione. Al centro del dibattito, poi, anche la questione legate alla messa in sicurezza degli edifici, un altro aspetto che ha bisogno di ulteriori cure, come sollecitato dagli stessi dirigenti.

Anche in questo caso, l'assessore, a fronte della disponibilità finanziaria che verrà pianificata dal Consiglio per

il suo assessorato, si è detto d'accordo sulla necessità di un confronto più serrato per venire incontro alle varie richieste che, di volta in volta, emergeranno. E sempre per quanto riguarda l'edilizia scolastica, da segnalare come, nel giro di due anni, il liceo artistico di Modica dovrebbe cambiar sede mentre è in fase di ultimazione la progettazione della nuova sede del liceo classico di Ragusa.

"Sono soddisfatto del livello del dibattito - ha dichiarato Giampiccolo al termine dell'incontro - dubbi non possono essercene sul fatto che la nostra Amministrazione intende procedere in maniera attenta per cercare di venire incontro a tutte le varie richieste fatte».

G. L.



L'INCONTRO DI IERI ALLA PROVINCIA

## OBIETTIVI FUTURI

L'assessore provinciale alla Pubblica istruzione, Giuseppe Giampiccolo, ha dichiarato un impegno: «E' chiaro che ci daremo da fare nel tentativo di reperire ulteriori risorse economiche che possano venire incontro alle varie necessità che ci vengono segnalate. Ci siamo dati un obiettivo che è quello di creare un percorso virtuoso nelle relazioni con i dirigenti scolastici così da cercare di sopperire alle varie richieste in tempi tutto sommato rapidi». All'incontro di ieri era alla Provincia era presente anche il consigliere provinciale dell'Udc, Bartolo Ficili.

2

## **Sterpaglie pericolose lungo la Ragusa-Mare**

g.l.) Tornano ancora a chiedere un intervento indispensabile, lungo la strada provinciale n.25, Ragusa Mare, in particolare nei pressi del primo tratto a quattro corsie, per eliminare le sterpaglie che, ormai da mesi, invadono non solo i bordi della carreggiata ma anche i guardrail centrali. Le sterpaglie hanno raggiunto una lunghezza tale da compromettere, soprattutto in periodo notturno, la visibilità. La Provincia regionale nei giorni scorsi aveva annunciato la predisposizione dell'intervento necessario per sanare l'anomalia. Ma il provvedimento non è stato ancora concretizzato.

## **Accordo Provincia-Pozzallo sulla gestione di immobili**

(\*gn\*) Sarà firmato domani alle 12,30 il protocollo d'intesa tra la Provincia regionale e il comune di Pozzallo relativo all'utilizzo e alla proprietà di Palazzo Pandolfi e all'utilizzo e alla proprietà dell'Istituto Nautico «Giorgio La Pira». Dopo alcuni anni di discussione e di contenzioso è stato raggiunto un accordo tra Provincia e comune di Pozzallo per i due immobili e domani la firma del presidente Antoci e del sindaco Sulenti permetterà di definire titoli e proprietà dei due immobili..

## **Sviluppo.** Presa di posizione dell'associazione di categoria, Dibennardo: «Area troppo vasta» **Parco degli Iblei, gli albergatori: «Meno limiti»**

(\*) Favorevoli al parco, ma con alcuni distinguo. La Federalberghi di Ragusa prende posizione sulla vicenda del "Parco degli Iblei" che ha visto avviarsi, in provincia di Ragusa, un forte dibattito sulla opportunità che il parco sorga nel Sud-Est siciliano, ma soprattutto sulle modalità che dovranno guidare questo percorso avviato di recente con l'approvazione di un finanziamento ad hoc di 250.000 euro per il parco. Il presidente di Federalberghi, Rosario Dibennardo, ha una propria posizione, già espressa due settimane fa in occasione del primo intervento dell'assessore regionale Rossana Interlandi e ribadita ieri dopo l'appuntamento promosso dalla provincia regionale di Ragusa che ha portato alla costituzione del "tavolo tecnico" che dovrà "guidare" la nascita del parco. «Siamo favorevoli al parco - spiega Dibennardo - ma siamo perplessi e preoccupati perché, al momento, la previsione del parco ci sembra troppo vasta ed i tanti vincoli potrebbero compromettere lo sviluppo del territorio». Dibennardo, dunque, pone alcuni paletti e dà alcune indicazioni: «Noi auspichiamo che il "Parco degli Iblei" possa essere motore di sviluppo, che ci dia la possibilità di accedere a finanziamenti, utili per il territorio. Chiediamo che non sia

un parco calato dall'alto. Con l'apertura dell'aeroporto dovranno sorgere nuove strutture alberghiere, perché i posti-letto attuali sono pochi. Dove li facciamo? Nella zona di Comiso pare non ci saranno

limiti, ma in altre zone della provincia potrebbero insorgere dei problemi. Noi chiediamo, dunque, che tutto il piano e l'individuazione delle zone protette siano concordate con il territorio, che

i limiti e le restrizioni siano stabiliti dagli organismi del territorio. Evitiamo di ingessare lo sviluppo ed inseriamo il piano in un progetto di sviluppo che coinvolga tutti».

### **Il movimento culturale Brancati: «Occasione di tutela e di sviluppo»**

SCICLI. (\*) «Non possiamo perdere un'occasione unica di tutela e di sviluppo che viene dal Parco degli Iblei». Il movimento culturale "Vitaliano Brancati" interviene a commento della istituzione del Parco degli Iblei che rappresenta un'opportunità di sviluppo quanto mai importante. «Il Parco degli Iblei potrà essere lo strumento per proseguire in due direzioni: fornirà gli strumenti giuridici e le risorse economiche per la manutenzione o il riuso di mura seccate e masserie che, non assolvendo più la funzione per cui erano nati, rischiano il degrado e sarà un nuovo, potente volano per l'immagine del nostro territorio nel mondo, attirando nuovi investimenti e nuovi flussi turistici - scrive in una nota il direttivo del Brancati - abbiamo consapevolezza delle legittime preoccupazioni di alcuni settori produttivi, in primo luogo gli artigiani, e riteniamo che se ne debba tener conto in sede di delimitazione territoriale del parco e di definizione delle norme che regoleranno al suo interno gli interventi edilizi. Tutti noi abbiamo il dovere di conservare per le nuove generazioni quanto abbiamo ereditato».

P.L.D.

### **«Attività agricola va salvaguardata e serve trovare il giusto equilibrio»**

(\*) «La costituzione del Parco degli Iblei non deve pregiudicare l'attività agricola». È quanto sostiene l'onorevole Riccardo Minardo dell'Mpa che aggiunge: «È stato accolto un ordine del giorno da me presentato che impegna il Governo affinché si tengano presenti i vincoli già esistenti e si eviti l'imposizione di nuovi vincoli che possano bloccare l'attività agricola e zootecnica nel territorio ragusano». Per l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, «La volontà di istituzione del Parco degli Iblei nel corso della conferenza di servizio è emersa totalmente, così come l'opzione di non disperdere il finanziamento già appostato nella Finanziaria statale. Ma ora il territorio deve dare prova di maturità e di sensibilità cercando di trovare una sintesi condivisa sulla perimetrazione. Mi preme intanto rilevare l'alto senso delle istituzioni che ha l'assessore Interlandi. Il suo intervento è stato estremamente chiaro ed abbiamo avuto conferma della volontà della Regione di volere il Parco ma di volerlo nel pieno rispetto della volontà del territorio». Per il vice presidente del Consiglio provinciale, Sebastiano Failla, «è compito della politica trovare la giusta proporzione tra gli interessi legittimi dell'economia e del benessere con la tutela dell'ambiente».

*Parco degli iblei, a Ragusa l'assessore regionale Interlandi*

L'assessore regionale al Territorio e ambiente, Rosanna Interlandi, è andata via da Ragusa, venerdì mattina, con una convinzione ben precisa: il Parco degli iblei si farà. Una convinzione maturata dopo aver ascoltato le varie prese di posizione che, a più riprese, hanno caratterizzato la conferenza dei servizi promossa dall'assessorato provinciale Territorio e ambiente, retto da Salvo Mallia, e che ha visto la partecipazione di una platea autorevole, a cominciare dalla deputazione nazionale e regionale dell'area iblea, per non parlare dei rappresentanti delle varie associazioni datoriali di categoria, oltre che espressione degli ambiti di pertinenza della società civile. Insomma, tutti hanno avuto modo di ribadire il loro punto di vista su una questione che, da oltre due mesi, ormai, impegna il dibattito politico, e non solo. E' stata proprio la Interlandi, al termine, a cercare di tracciare una sintesi. Quale? "A quanto ho potuto comprendere - spiega l'assessore - il problema non è tanto se fare o meno il Parco degli iblei, quanto, come realizzarlo. Infatti, tutti gli interventi che ho ascoltato si sono preoccupati di evidenziare le prospettive di un'eventuale delimitazione, sottolineando come la stessa non debba rischiare di stravolgere quella che è la vocazione produttiva di un territorio. Il dibattito a cui ho assistito mi è sembrato molto interessante perché la comunità ragusana era rappresentata nei suoi molteplici aspetti. Quindi, le preoccupazioni emerse sono quelle che, effettivamente, si riscontrano nell'ambito locale. Non dimentichiamo che la Regione ha competenza primaria nell'istituzione del suddetto parco - continua la Interlandi - e quindi non può essere certo scavalcata dall'imposizione dello Stato. Ho avuto modo di ascoltare la proposta del comitato promotore del parco che, appunto, in quanto tale, deve essere considerata soltanto come una ipotesi di lavoro". Ma qual è l'indirizzo che a questa vicenda intende dare l'assessore Interlandi? "Secondo me - aggiunge l'assessore - occorre rimuovere tutte quelle realtà che possono generare conflitti. Dobbiamo cercare di evitare degli errori, facendo tesoro, tra l'altro, di esperienze analoghe che ci hanno fatto capire quale possa essere la modalità d'azione. La vocazione produttiva di alcuni pezzi del territorio non può essere messa in discussione. E neppure possiamo mettere in discussione le modalità istitutive del parco. Ecco perché intendo rimettermi - continua la Interlandi, - tra l'altro, a quelle che potranno essere le decisioni che, su tale versante, l'area iblea assumerà in maniera concertata". Ma quali saranno i tempi di realizzazione per il parco? "Partiamo da un dato di fatto - dice ancora l'assessore - la mancanza di risorse ci impedisce, al momento, di predisporre qualsiasi programmazione. Per cui sulla tempistica non possiamo essere precisi. Un altro messaggio voglio lanciare: difenderemo la sicilianità". In conclusione, il presidente della Provincia, Antoci, ha messo a disposizione la struttura organizzativa dell'ente per la costituzione di un tavolo in cui si possa avviare una discussione frutto di concertazione sul futuro del parco.

**EVENTI.** Ieri in piazza Pola

**«Iblafish», è festa del gusto  
Ma anche cena benefica**

(\*gga\*) Il miglior pesce di Sicilia protagonista nel Barocco. Ieri sera a Ibla è stato il giorno di «Iblafish». Piazza Pola è diventata un ristorante a cielo aperto. La rassegna, curata da Pro-Svi e Ada Communication, ha vissuto il suo momento culminante con la degustazione del pesce grazie alla concretizzazione di un vero e proprio percorso del gusto. Quattro i gazebo, contraddistinti da altrettanti differenti colori a rappresentare le quattro stagioni dell'anno. I nobili sapori del pescato sono rielaborati e reinterpretati nelle proposte degli chef dell'Associazione provinciale cuochi iblei che sono stati coadiuvati nel servizio dagli studenti dell'Istituto Alberghiero di Modica. L'invito all'assaggio era aperto a tutti. Un modo per apprezzare i sapori e la freschezza del pesce e per vivere le tradizioni e la cultura delle persone e dei luoghi della pesca. «Iblafish» è anche solidarietà perché con l'offerta chiesta per acquistare i ticket di degustazione sono raccolte le somme da destinare alla Casa Famiglia «Rosetta». La manifestazione è stata finanziata interamente finanziata dal Dipartimento Pesca dell'Assessorato regionale Cooperazione, Commercio, Artigianato, supportato dalla Provincia Regionale, Assessorato Sviluppo Economico e dal Comune, Assessorato Cultura e Spettacoli, dalla Camera di Commercio e dal concreto sostegno delle imprese operanti nel settore che hanno fornito il pescato del giorno. **G.GA**

## **OCCUPAZIONE**

### **Bandi di concorso all'Urp**

g.l.) L'Urp-Infomagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Istituzione di un elenco di rilevatori per il servizio statistico della Regione Sicilia. Titolo richiesto: laurea Agraria-Statistica-Magistrale, diploma perito agrario. Scadenza 31 dicembre. Concorso a 85 posti presso l'Asl n. 4 di Matera. Titolo richiesto: licenza media con qualifica di operatore socio sanitario. Scadenza 3 gennaio 2008. Concorso a 62 posti presso l'Istituto zooprofilattico di Brescia. Titolo richiesto: diverse lauree e diplomi. Scadenza 27 dicembre. Concorso per l'ammissione di 50 allievi ufficiali dell'Arma dei Carabinieri. Requisiti: nati tra il 31 ottobre 86 e il 31 dicembre 99 in possesso del diploma di maturità. Scadenza 5 gennaio 2008. Concorso a 5 posti alla Provincia di Brindisi. Titolo richiesto: diverse lauree. Scadenza 27 dicembre. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**COLDIRETTI.** La giunta Cuffaro non ha ancora erogato i contributi promessi nel 2005 per la zoonosi. Nel vertice siciliano si è posto l'accento anche sulla necessità di lottare per le etichette di origine

## Gli agricoltori «riscaldano» i trattori Venti milioni dalla Regione o sarà corteo

(\*mdg\*) La Coldiretti ragusana «bussa» alla Regione. Con una piattaforma rivendicativa articolata che prevede un finanziamento di 20 milioni di euro in ambito regionale come risarcimento sulla brucellosi e i fondi relativi alla siccità del 2002. L'organizzazione agricola stilerà una lettera aperta da presentare lunedì al presidente dell'assemblea regionale Siciliana. «Si apre un dibattito ampio e articolato - dice il direttore Lorenzo Cusimano - e la nostra organizzazione chiederà conto e ragione alla classe politica su quanto, in questi mesi, non è stato fatto». A Ragusa nel corso del direttivo provinciale, Aldo Mattia, si è fatto il punto della situazione.

«Si tratta di un problema politico che non si vuole discutere e affrontare - aggiunge il direttore regionale, Aldo Mattia - l'agricoltura è stata messa in un angolo con mille problematiche ancora da discutere e affrontare. Parliamo di promesse che non trovano le opportune risposte. Basti pensare ai 20 milioni di euro stanziati nel 2005 per la zoonosi. Soldi che sembrano spariti. Vogliamo che chi fa politica di governo inizi a parlare e a discutere di problemi reali». La Coldiretti è pronta alla mobilitazione.

«Attendiamo un segnale forte da parte del Governo - spiega il direttore Mattia - altrimenti scenderemo in piazza così come abbiamo fatto tante altre volte». L'organizzazione agricola da anni si batte per una legge fondamentale - la numero 204 approvata il 3 agosto 2004 - in materia di etichettatura dei prodotti agroalimentari, inserendo l'obbligo di indicare l'origine geografica ("prodotto in Italia"). Una buona legge, generata da una iniziativa popolare promossa da Coldiretti, sostenuta da un milione e mezzo di firme e approvata in modo

compatto dal Parlamento: una legge a tutela dei cittadini-consumatori e a beneficio degli stessi imprenditori agricoli. Questa legge rischia di venire drasticamente ridimensionata nella sua efficacia, per la pretesa necessità di allinearsi alle disposizioni dell'Unione Europea, la quale ritiene che riportare in etichetta l'origine degli alimenti sia di ostacolo al libero mercato e alla concorrenza. Il disegno di legge comunitario 2007, in discussione nel nostro Parlamento, prevede l'abrogazione di alcuni articoli che impongono l'apposizione della dicitura "italiano" sulle etichette dell'olio, della pasta, delle bevande, delle carni bianche e di altri prodotti tipici dell'agro-alimentare del paese. «Una minaccia gravissima per la qualità e la diversità della nostra alimentazione e della tanto evocata dieta mediterranea - dice la Coldiretti - restano, per il momento, le indicazioni dell'origine di ortofrutta, latte fresco, pesce, carni bovine, miele e uova (perché questi alimenti sono regolamentati da altre norme), ma non possiamo nascondere la preoccupazione che presto anche questi prodotti possano subire le medesime disposizioni o veder indebolita l'azione di controllo». **M. D. G.**

## INTERVISTA AL SEGRETARIO CGIL

# «Per il lavoro nero resta ancora molto da fare»

Lavoro nero, passi avanti ne sono stati compiuti tanti. Ma mancano ancora quelli decisivi affinché questa piaga possa essere se non debellata quanto meno contenuta entro limiti accettabili. E in tale direzione si stanno muovendo le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil dopo aver dato delle precise indicazioni alle categorie, alla luce del rinnovo dei contratti provinciali di settore. E' il caso del mondo agricolo dove, sul tavolo delle trattative, potrebbe essere inserita una clausola che affronta in maniera radicale la questione. In che termini?

"E' una delle proposte - spiega il segretario provinciale della Cgil, Tommaso Fonte - che è contenuta nella nostra piattaforma di richieste. Verrebbero, in pratica, a perdere i benefici di carattere fiscale tutte quelle aziende per le quali vengano riscontrati casi attinenti al lavoro nero, in maniera totale o parziale. E', quella che stiamo vivendo, una fase di rilancio degli strumenti progettuali. Ed è chiaro che il nostro intento è stato quello di guardare con attenzione anche ad una serie di fenomeni che drogano inevitabilmente il mondo dell'economia locale, determinando, tra l'altro, fenomeni di concorrenza sleale che non possiamo consentire in quanto si abbattono in maniera radicale sui lavoratori".

Fonte sostiene che "qualche passo in avanti è stato compiuto anche sul fronte dei controlli. Ma è ovvio che non può bastare in quanto l'attenzione deve essere totale. Ecco perché contiamo con

uno strumento simile, che contempla la perdita definitiva della fiscalizzazione degli oneri sociali per le aziende non in regola, si può pensare, in qualche modo, di favorire un riallineamento entro i termini della legalità". Ma non è solo il mondo agricolo ibleo che sarà interessato da tale ipotesi. Per Fonte, infatti, esiste la necessità di allargare una valutazione del genere anche in altri campi. "Intanto - aggiunge il sindacalista



TOMMASO FONTE (CGIL)

*«Qualche passo in avanti è stato compiuto anche sul fronte dei controlli. Ma non può bastare»*

- il settore dell'edilizia e poi quello del commercio che riteniamo, per le modalità delle contrattazioni che dovranno essere effettuate nel contesto del riallineamento dei contratti, si prestino ad una operazione del genere". Una operazione che si annuncia innovativa a tutti gli effetti. "E' così - spiega ancora il segretario generale della Cgil - perché le aziende saranno costrette a mettersi in regola se non vorranno evitare la possibilità di usufruire di agevolazioni fiscali che, naturalmente, serviranno a

far diminuire il costo d'impresa. E' chiaro che il confronto con le associazioni datoriali di categoria sta andando avanti in maniera complessiva. Questo è solo un punto della trattativa che, però, a nostro modo di vedere, può fornire delle garanzie anche per il futuro economico dell'intera economia locale. Si tratta di aspetti non secondari e che, per questa ragione, dobbiamo porre ad un elevato livello di attenzione. Mi auguro che la stessa attenzione venga riservata dagli interlocutori".

GIORGIO LIUZO

## «Legge centri storici, no alla decurtazione»

**Bilancio regionale.** Il sindaco Dipasquale scrive una lettera ai deputati per vigilare sulle risorse destinate a Ibla



UNA PANORAMICA NEL CUORE DEL QUARTIERE BAROCCO

A volte bagnarsi prima di piovere può servire. La pensa così il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, che ha scritto una lettera ai deputati regionali per evitare, sul nascere, ogni possibile ipotesi di riduzione dei fondi destinati alla legge speciale 61/81.

In vista dell'esame del bilancio regionale il primo cittadino chiede massima attenzione. Ad Ammatuna, Incardona, Leontini, Ragusa e Zago, il sindaco chiede "di volere vigilare, al di là dell'appartenenza politica, perché anche nelle fasi di assestamento bilancio 2007 e del bilancio di previsione 2008, non passi la tentazione di ridimensionare, attraverso la decurtazione delle risorse, il progresso di questo territorio frutto di tante condizioni naturali, ma anche del lavoro sviluppato negli anni dalle Amministrazioni che hanno governato la città ed infine della sinergia tra le forze e personalità politiche del territorio, prime fra tutte quelle che nel 1961 ebbero la felice intuizione di creare lo

tale strumento legislativo. Il problema - sottolinea il primo cittadino - riguarda intanto l'assegnazione dei fondi relativi al corrente esercizio 2007 per i quali, nonostante le somme siano previste nel cap. 582409 del bilancio, non è stato ancora emesso il relativo decreto assessoriale di impegno. In merito bisogna vigilare affinché non siano stornati i fondi e sollecitare l'assessore regionale alle autonomie locali affinché provveda ad emettere decreto di impegno della spesa". Il sindaco Dipasquale batte insomma cassa, e lo fa per tempo: "E' necessario che lo stesso assessorato provveda ad effettuare i pagamenti relativi agli esercizi 2005, 2006 e 2007 tuttora scoperti per un importo complessivo di oltre 12.500.000 euro e che in sede di predisposizione ed approvazione del bilancio 2008 sia mantenuto nel cap. 582409 lo stanziamento di 4.253.787 di euro già previsto nell'annualità 2008".

**M. B.**

## Sfruttamento delle energie rinnovabili

**Ragusa.** L'amministrazione comunale rivolge un appello alla deputazione per la costruzione dei parchi eolici



UN PARCO EOLICO IN TERRITORIO SICILIANO

L'Amministrazione comunale ha inviato una nota ai deputati regionali e nazionali della provincia di Ragusa con la quale chiede agli stessi di impegnarsi con forza e determinazione per sostenere la politica volta allo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile capace di produrre vantaggi economici per il territorio in termini occupazionali, di risparmio energetico e di riduzione di inquinamento atmosferico.

"Non comprendiamo - scrive così l'Amministrazione ai parlamentari regionali e nazionali - come in alcune zone del territorio provinciale e della Sicilia sia stato possibile costruire parchi eolici mentre nel nostro Comune, neppure in una zona del territorio in cui, tra l'altro, si rileverebbe un bassissimo impatto ambientale, è realizzabile un parco eolico". Gli amministratori comunali lanciano dunque un forte appello alla deputazione dell'area iblea affinché metta in campo tutte le iniziative utili a produr-

re sviluppo per il nostro territorio, sviluppo che si attua anche attraverso lo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile già utilizzate non solo in alcune zone dell'isola ma nell'intero Paese. Spesso tale classe di fonti energetiche viene confusa o assimilata a quella delle fonti di energia rinnovabile (che in inglese sono sinonimi) o anche a quella delle fonti energetiche in grado di permettere uno sviluppo sostenibile. In realtà le fonti di energia alternativa comprendono una classe più ampia di forme di produzione di energia comprendendo "qualunque" modo di produzione di energia che non avvenga mediante l'utilizzo di combustibili fossili. Una differenza sostanziale ad esempio è la presenza fra le fonti alternative dell'energia nucleare, che non viene compresa nelle altre due classi. Negli ultimi trent'anni sono state investite nella ricerca in tal senso molte risorse umane ed economiche.

G. L.

# Discarica, allarme rientrato

«Nessun rischio per i dipendenti: i posti di lavoro non saranno toccati»

Non più a rischio il posto di lavoro dei dipendenti di Degremont spa. Fondamentale, in questo senso, l'incontro che si è svolto tra l'assessore al ramo, Giancarlo Migliorisi con i vertici delle sigle sindacali della Fp Cgil, Francesco Notarnicola e della Uil provinciale Angelo Gulizia. Due i punti di colloquio su cui si è basato l'incontro: da una parte la questione della discarica di cava dei Modicani, e dall'altra il futuro dei lavoratori di Degremont. Sulla discarica sono stati confermati tutti i programmi che l'Amministrazione comunale sta portando avanti. Migliorisi ha illustrato i prossimi passaggi, a breve scadenza, per alleviare i numerosi problemi che insistono nella discarica di cava dei Modicani. Ma è stata sulla salvaguardia dei numerosi posti di lavoro dei dipendenti che ruotava l'intera vicenda dell'assise. Le divise arancione potranno continuare a svolgere regolarmente i servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani in regime di proroga. L'intesa raggiunta prevede che alla scadenza del contratto per la gestione della discarica, l'azienda che ricopre questo ruolo, garantirà il servizio e i posti di lavoro. Proroga che continuerà fino all'affissione del nuovo bando di gestione. E su questo filone di occupazione si è anche giunti alla modifica della regolarizzazione dei dipendenti. Se fino ad oggi l'ingaggio era stato avviato con contratto nazionale dei metalmeccanici, dal nuovo anno gli stessi dipendenti verranno regolarizzati con il contratto specifico riservato ai lavoratori ecologici. "Sono

particolarmente soddisfatto dell'esito dell'incontro, perché le parti, Amministrazione e sigle sindacali, hanno trovato subito l'accordo che preserva il diritto al lavoro degli attuali dipendenti di Degremont spa - ha dichiarato Migliorisi subito dopo l'intesa raggiunta. - Stiamo portando avanti, il programma che avevo illustrato subito dopo il mio insediamento e devo ringraziare anche la costruttiva collaborazione del sindaco Nello Dipasquale e dell'Amministrazione tutta, che hanno appoggiato ogni iniziativa del mio assessorato mirata al miglioramento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Voglio ricordare inoltre, che da febbraio 2008 partirà a Ragusa la nuova forma di raccolta dei rifiuti. La cosiddetta differenziata, anche nella nostra città sarà una realtà che mette Ragusa al passo con le città d'Italia che hanno già avviato questo nuovo modo di rispettare l'ambiente". Soddisfazione viene espressa anche dalle sigle sindacali che hanno monitorato la vicenda oculatamente. Angelo Gulizia, della Uil provinciale dichiara: "Siamo riusciti, grazie alla fattiva collaborazione dell'assessore Migliorisi, a raggiungere un primo importante traguardo che ci permette di guardare il futuro con maggiore serenità per i lavoratori e per le loro famiglie. In questo senso, ringraziamo la ditta che gestisce attualmente la raccolta dei rifiuti che ha garantito di mantenere l'impegno occupazionale seppur in regime di proroga".

**MICHELE BARBAGALLO**

## **V** **COMUNE.** Il capogruppo della Quercia in questi giorni ha mediato per ritrovare compattezza **Pace fatta tra Ds e sindaco, Fiorellini: «C'è intesa»**

(\*fc\*) I commenti sono positivi, da più parti. Il Partito Democratico a Vittoria sembra aver intrapreso la strada del dialogo. Il condizionale è d'obbligo perché l'esperienza recente e meno recente, le conflittualità sempre latenti nella vita politica cittadina e, in questa fase, soprattutto nel centrosinistra, sono come una "spada di Damocle" pronta a colpire in qualunque momento. Ma la crisi di rapporti tra le varie componenti del nuovo partito (Ds, Margherita, L'Altra Vittoria e Nuova Area22) sembra essere superata.

Si è avviata decisamente la stagione del dialogo, grazie alla spinta propulsiva del segretario provin-

ciale, Pippo Digiacomo, raccolta e fatta propria dai due ormai ex segretari, Gianni Caruano e Turi Di Falco, nonché dai rappresentanti dei gruppi espressioni della società civile, L'Altra Vittoria, e dai dissidenti diessini di Nuova Area 22. All'indomani dell'incontro di giovedì sera, i commenti degli esponenti politici sono positivi.

Ma c'è anche chi in questi giorni, ha lavorato ad una sapiente opera di mediazione per smussare gli angoli e trovare una posizione comune. Il capogruppo dei Ds, Peppe Fiorellini, ha una sua idea. «Ho raccolto i segnali lanciati dalla giunta, quelli che, nelle ultime settimane, hanno portato ad alcune posizio-

ni nei confronti degli immigrati, all'approvazione del regolamento per la confisca dei beni ai mafiosi, ho visto la nuova disponibilità del sindaco a ripartire dal centrosinistra». Ma sull'illegalità e sulla questione della mafia, Fiorellini segue un percorso ben definito. «Escludo categoricamente che vi siano connivenze con la mafia, sia nell'amministrazione attuale che nelle precedenti. Ma è sbagliato pensare che sia stato un articolo di giornale a gettare fango sulla città. La mafia a Vittoria c'è e bisogna estirparla. Ma il 99 per cento dei vittoriesi è anti-mafioso e ci aiuterà a condurre questa battaglia».

FRANCESCA CABIBBO

# «La morosità non è un alibi»

**Il sindaco Nicosia: «La soluzione non è certo impedire il conferimento dei rifiuti nella discarica»**

Con i rifiuti non si scherza. Il caso della Campania fa storia rappresentando un caso limite nell'ambito delle emergenze ambientali ma decisamente futuribile. Se si vuole garantire salubrità, decoro e igiene ai cittadini lo smaltimento dei rifiuti dopo l'avvenuta raccolta è un atto dovuto e il loro conferimento in discarica non può essere ulteriormente procrastinato.

Nessuna giustificazione è possibile nemmeno se si tratta del mancato pagamento delle spettanze alla ditta incaricata del conferimento. Invece questo è accaduto all'Amiu cittadina che si è trovata dinanzi le porte sbarrate della discarica sub comprensoriale di contrada Mendolilli con l'impossibilità di potere conferire i rifiuti. "La morosità degli enti locali non può rappresentare un alibi per massacrare di rifiuti il territorio" spiega il sindaco di Giuseppe Nicosia annunciando di avere provveduto a trasferire alla ditta Icom, incaricata della gestione della discarica sub comprensoriale la somma di 150

mila euro. Ma per il primo cittadino resta fermo che il provvedimento se pur dettato dall'urgenza di dirimere la questione, non cancella le modalità gestionali intraprese sia dalla stessa Icom che dall'Ato Ambiente.

"Nonostante la gestione della discarica sia passata all'Ato Ambiente, abbiamo deciso il trasferimento della somma - dichiara il sindaco di Vittoria - è chiaro che sia la Icom che l'Ato Ambiente non possono più effettuare scioperi bianchi e pensare di risolvere il problema chiudendo per diverse ore la discarica e impedendo all'Amiu il conferimento dei rifiuti. Purtroppo bisogna evidenziare che da quando la discarica è passata nelle mani dell'Ato Ambiente, i disservizi si sono triplicati e si registra un'enorme difficoltà a garantire la pulizia della città. L'atteggiamento finora assunto dall'Ato Ambiente e dalla Icom non potrà più essere tollerato".

Un'ingarbugliata matassa che il presidente dell'Ato Giovanni Vindi-

gni sta cercando di risolvere impegnandosi a pagare parte delle somme pregresse dovute all'Icom che tra l'altro si occupa di gestire anche la discarica di Scicli. L'"anticipo" sarà destinato a pagare soprattutto le spettanze dovute per gli stipendi dei lavoratori della Icom ma altre questioni restano ancora aperte e il prossimo 2008 potrebbe riservare amare sorprese considerato che la ditta ha fissato i tempi della tregua in trenta giorni.

**DANIELA CITINO**

**CRONACA DI MODICA**

**LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE.** L'ex candidato a sindaco critica il clima di «perenne campagna elettorale». Piero Torchi: «A queste provocazioni risponderò soltanto con i fatti»

## Il centrosinistra spara a zero, Buscema: «Il futuro della città è soltanto nero»

(\*lm\*) E' uno stillicidio di accuse alla giunta guidata da Piero Torchi per la grave situazione finanziaria di palazzo San Domenico e che è precipitata in questi ultimi mesi. E' l'ex candidato a sindaco del centrosinistra, Antonello Buscema, ad associarsi ai numerosi documenti di critica per la gestione finanziaria dell'Ente. "Di fronte a questo disastro finanziario causato da una disinvolta ed inadeguata politica economica, - dice Buscema - condizionata da un clima perenne di campagna elettorale, l'amministrazione Torchi e la maggioranza che lo sostiene ci vengono adesso a raccontare un altro futuro: l'aumento delle tasse. Aumenta la Tarsu; sta per andare in porto l'adozione dell'addizionale comunale Irpef in una misura prossima a quella massima consentita dalla legge. E' prevista l'introduzione di ticket a carico dei cittadini per poter fruire di servizi prima erogati gratuitamente, ovvero l'aumento in misura esponenziale per altri. Una pessima favola di Na-



ANTONELLO  
BUSCEMA



IL SINDACO  
PIERO  
TORCHI

tale". Antonello Buscema non crede alle giustificazioni addotte dal primo cittadino e relative ai ritardi dei trasferimenti statali e regionali. "A questo punto - conclude il rappresentante dell'opposizione - un aumento delle tasse senza un piano complessivo di lungo periodo e di largo respiro che, per esempio, cominci a cancellare l'enorme mole di residui attivi (somme che l'Ente dovrebbe incassare ma che nei fatti non entreranno mai più nelle casse comunali) e ad intensificare la lotta all'evasione, rischia di aggiungere

al danno anche la beffa, essendo inefficace e colpendo, fra l'altro, i cittadini e le famiglie in un periodo di grande difficoltà finanziaria". "A queste provocazioni risponderò con i fatti - replica brevemente il sindaco Torchi - con l'elaborazione di nuove strutture finanziarie. Voglio rispondere a Buscema che questa situazione affonda le radici nella notte dei tempi, né nell'amministrazione Ruta né nella gestione Torchi. Rinfacciarci le accuse non so a chi servirà".

J.M.

## Medica

# I comunali scendono in piazza

Notarnicola: «I dipendenti sono ormai esasperati e non si trova una via d'uscita»

Mobilizzazione dei dipendenti comunali, che sono sempre in stato di agitazione, in vista di forme clamorose di protesta sindacale, per le note rivendicazioni di carattere economico, dato il persistere di ritardi nel pagamento degli emolumenti. Come annunciato Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno assunto alcune decisioni nel corso dell'ultima assemblea. Si tratta di: "una manifestazione in piazza Principe di Napoli alle ore 18 di domani, e quindi presenza nell'aula consiliare per partecipare ai lavori del Consiglio comunale con richiesta d'incontro coi capigruppo; da mercoledì 19 dicembre sospensione delle attività accessorie (straordinario, Fes, reperibilità e quant'altro), avendo a riguardo le prestazioni essenziali così come da regolamento; sabato 22 dicembre alle ore 19 sit in nella scalinata del duomo di San Pietro; venerdì 28 dicembre assemblea con sit in a palazzo San Domenico nel rispetto del codice di autoregolamentazione del diritto allo sciopero. Assieme ai comunali sul piede di guerra ci sono da diversi giorni gli operatori ecologici, i 104 dipendenti dell'impresa Busso. A seguito delle assemblee in orario di lavoro non si svuotano tutti i cassonetti perché non si fa in tempo, cosicché emergono dei problemi di pulizia. La situazione più precaria è nelle zone periferiche dove trespoli e cassonetti non vengono svuotati da due giorni e l'immondizia è accatastata attorno alle piazzole." I dipendenti sono ormai esasperati - ha detto il segretario di categoria della Cgil, Franco Notarnicola - e non si vede una via di uscita ad una situazione che per alcuni è drammatica". C'è stato, tra l'altro, nei giorni scorsi uno

sciopero revocato a seguito del pagamento del salario di ottobre. Non è stato facile per gli operai riscuotere le proprie spettanze visto che hanno dovuto recarsi in banca spesso da un giorno all'altro prima di riscuotere le somme spettanti. Per gli emolumenti di novembre e di dicembre nonché per la tredicesima bisognerà attendere ancora. Il sindaco Piero Torchi ha assicurato che entro il prossimo giovedì un secondo mandato sarà accreditato alla ditta Busso, che ha in appalto il servizio d'igiene urbana, per provvedere al pagamento dei dipendenti. Gli operatori ecologici pertanto sono tornati al lavoro mantenendo in vita le assemblee di questi giorni, due ore per ogni turno di lavoro, cosicché si sono avute delle ripercussioni negative sulla pulizia della città. Attesa fino a giovedì quindi ma, così come è stato annunciato, si continuerà con le assemblee a giorni alterni se la scadenza posta dal sindaco non sarà rispettata. Ovviamente c'è molta attenzione su questo fronte, anche perché incalzano le festività natalizie e c'è anche l'esigenza di avere una città pulita, prevedendosi un afflusso di turisti, ma soprattutto di forestieri per seguire le varie manifestazioni.

**GIORGIO BUSCEMA**

## IL PALAZZO NEL MIRINO

Parte domani la mobilitazione della categoria che ha indetto una serie di manifestazioni di protesta che si concluderanno il 28 con sit in al Comune

## **LA PROPOSTA DEL SINDACO**

# **«Consorzio universitario gestito da parlamentari»**

gi.bu.) Consorzio universitario ibleo gestito da parlamentari. La proposta sarà sottoposta al parere dei soci di maggioranza la Provincia Regionale e il Comune di Ragusa, ponendo così fine ad un consiglio d'amministrazione in crisi dopo le dimissioni del presidente Piero Cascone. Da registrare intanto un intervento del sindaco Piero Torchi sulla questione. "Siamo lieti di leggere - dice - che il cda del Consorzio Universitario potrebbe ricomporsi sulla ipotesi di un impegno diretto di deputati e senatori della nostra provincia. Era quello che avevamo auspicato e dichiarato perché la presenza universitaria nel nostro territorio va conservata e valorizzata ed è per tale ragione che deve essere rappresentata ai massimi livelli".



## AEROPORTO «PIO LA TORRE»

Dopo il servizio su Striscia la notizia Digiacoimo dice: «O la consegna dello scalo il 20 aprile 2008, oppure mi meriterò un bel tapiro»



Il primo atterraggio in occasione dell'inaugurazione e della pista dell'aeroporto

# «Lavori nei tempi previsti»

Garbata lettera del sindaco di Comiso al Tg satirico di Canale cinque

Il servizio andato in onda sul Tg satirico di Canale cinque non è piaciuto al sindaco di Comiso Pippo Digiacoimo che ha deciso di prendere carta e penna per rivolgersi direttamente all'autore del programma. «L'aeroporto di Comiso - scrive il sindaco - è il primo aeroporto in Italia, dal dopoguerra ad oggi, che nasce non per legge dello Stato ma per iniziativa di un Comune. Nasce in un luogo simbolo mondiale del pacifismo dove l'uomo aveva allocato - dalla fine degli anni settanta fino alla metà degli anni ottanta - uno dei sistemi d'arma più micidiali mai concepiti. L'avvio del progetto di riconversione nasce dopo l'accoglienza nell'ex base di oltre seimila profughi kosovari scampati alla pulizia etnica di Milosevic nel 1999».

«L'aeroporto di Comiso - scrive, tra l'altro, Digiacoimo - viene percepito dall'opinione pubblica come un'opera pulita, importante, lenitiva della storica emarginazione di una delle zone più belle del Mediterraneo ma ultima in Europa come sistema viario e di collegamenti in genere. L'appalto dell'aeroporto è stato assegnato con bando di gara europeo. Presidente della Commissione, da me nominato come garante della trasparenza degli atti, Severino Santiapichi. Importo 26 (ventisei) milioni di euro. L'appalto è stato protetto da un protocollo di legalità di seconda generazione contro ogni tentativo di infiltrazione mafiosa. Tempo di consegna dei lavori previsto: 30 dicembre 2007. Tempo effettivo di consegna: 20 aprile 2008. Ritardo:

16 settimane. Nella costruzione di una grande opera pubblica può essere considerato un ritardo tollerabile. Il 30 aprile 2007, alla presenza di D'Alema e dei familiari dell'uomo politico siciliano, l'aeroporto è stato intitolato a Pio La Torre, strenuo oppositore dei missili a Comiso in occasione del venticinquennale del suo omicidio. A quella data la parte "air side" era quasi completata e, pertanto, è stato possibile fare atterrare l'Airbus 319 della Presidenza del Consiglio. L'intitolazione a La Torre è stata contrastata. L'hanno sostenuta, tra gli altri, Giuseppe Tornatore, Andrea Camilleri, Domenico Cacopardo. L'evento ha anche avuto un significativo ritorno in termini di risonanza rispetto a un'opera che pochi in Italia sapevano fosse in costruzione e ha di fatto sancito la fine di ogni tentazione di riutilizzo di quest'impianto per fini bellici. Quindi, il 30 aprile 2008 consegniamo alla Soaco (Società Aeroporto di Comiso) l'impianto chiavi in mano. Speriamo che l'attività cominci subito. Molti vettori europei hanno manifestato interesse per l'aeroporto di Comiso, pertanto i "clienti" non dovrebbero mancare. Attualmente i lavori sono concentrati nella parte "land side" (aerostazione): quelli sulla pista sono infatti finiti e già risultano collaudate le apparecchiature di volo e radio-controllo. L'ingresso al cantiere è bene indicato. Comunque, prevedo che se al 30 aprile del 2008 non consegno il lavoro, un bellissimo tapiro d'oro non me lo toglie nessuno».

R. R.

## «**TAPIRO** in caso di ritardi»

### **Comiso, l'aeroporto su Striscia Una lettera del sindaco a Ricci**

**COMISO.** (\*fc\*) "Se non consegnerò l'aeroporto entro il 30 aprile, il "tapiro d'oro" non me lo toglie nessuno". Così, con un tono tra il serio ed il faceto, il sindaco di Comiso, Giuseppe Digiaco, commenta il servizio trasmesso, venerdì sera, da "Striscia la notizia" che sollevava dubbi sui lavori in corso nello scalo comisano. Digiaco ha scritto al responsabile di "Striscia", Antonio Ricci, ricordando che "l'aeroporto di Comiso è il primo che nasce in Italia, dal dopoguerra ad oggi, non per legge dello Stato, ma per iniziativa di un comune". Inoltre, "l'aeroporto nasce in un luogo simbolo mondiale del pacifismo" e che "nell'aprile del 2007, alla presenza di Massimo D'Alema, l'aeroporto è stato intitolato a Pio La Torre. I lavori sono concentrati, attualmente, sull'aerostazione, mentre la pista è completa da tempo. Il 30 aprile 2008 consegneremo alla società di gestione Soaco, l'impianto "chiavi in mano". Molti vettori europei sono già interessati e i clienti non dovrebbero mancare".

## **AMBIENTE.** A San Biagio carabinieri e presidente Ato Scicli, risolto il caso della «Icom» **Lavoro straordinario alla discarica**

**SCICLI.** (\*pid\*) Solo nella tarda mattinata di ieri è stata fatta piena chiarezza sull'accordo concluso nel pomeriggio di venerdì circa il pagamento delle spettanze ai quattro dipendenti della ditta Icom che gestisce la discarica di San Biagio a Scicli. È stato il presidente dell'Ato Ambiente Ragusa, Gianni Vindigni a portarsi personalmente a San Biagio (prima di lui c'erano stati anche i carabinieri) per chiarire con i rappresentanti sindacali e con i lavoratori i termini della questione sottolineando come già la società d'ambito aveva versato alla Icom una somma utile a poter pagare il mese di novembre ed i prossimi emolumenti di dicembre, compresa la 13<sup>a</sup> mensilità. Sono state ore di grande tensione ieri mattina: lo stesso era accaduto già nelle due giornate precedenti quando i dipendenti avevano deciso di tenere assemblee sindacali a partire dalle 10, utilizzando le ore a loro disposizione per contratto. Ciò assommato ad una sorta di sciopero bianco (svuotamento di un camion ogni mezz'ora) ha portato ad una situazione di gravità nel conferimento dei rifiuti. Scicli ieri mattina come già quella precedente si era presentata ai cittadini in una veste insolita. Accanto ai cassonetti stracolmi di spazzatura altri sacchetti di

immondizia. Una vera vergogna. Ma la raccolta, per il servizio ecologia, è stata impossibile perché gli automezzi dell'ente sciclitano sono rimasti pieni di spazzatura. Ieri dopo la ripresa dell'attività il lavoro di raccolta è stato eseguito fuori dall'orario ordinario di lavoro perché è stata garantita l'apertura della discarica fino alle 16. La protesta è nata dalla notizia che l'Icom avrebbe pagato lo stipendio di novembre non prima del 24 dicembre. "È questo che ha mobilitato ancora di più il personale - spiega il presidente Vindigni - noi come Ato avevamo, però, già versato delle somme il giorno precedente, quindi la Icom avrebbe potuto pagare il personale. Lunedì gli operai riceveranno le prime somme ed entro la prossima settimana l'altra trince. Per i prossimi 30 giorni dovremmo essere tranquilli. C'è, però, una situazione grave e non mi esimo dal dire che a provocarla sono i Comuni di Modica e di Vittoria che sono il cancro dell'Ato. Ci sono enti che fanno mille sforzi per pagare ed invece questi due non rispettano gli accordi. Gli utenti debbono conoscere lo stato dei fatti anche perché pagano la Tarsu versando somme ai rispetti Comuni".

**PINELLA DRAGO**

**POZZALLO**

# Incontro per il porto l'autoporto e la viabilità

**POZZALLO.** Il porto, l'autoporto, la viabilità. Tre punti cardine dello sviluppo del territorio con riferimento particolare all'area retroportuale e agli insediamenti produttivi dell'agglomerato industriale Modica-Pozzallo. Questi i temi trattati dal sindaco Giuseppe Sulsenti, che per l'occasione è stato accompagnato da uno dei tre rappresentanti del Comune all'Asi Giovanna Pediliggieri, nell'incontro avuto con il presidente del Consorzio Gianfranco Motta e il Direttore generale Franco Poidomani. Per quanto riguarda l'autoporto si è discusso a lungo sulla necessità di velocizzare i tempi di attuazione della importante opera assolutamente indispensabile per una più razionale gestione del movimento merci in partenza ed in arrivo presso il porto ibleo.

Per la verità alle spalle dello scalo marittimo

dovrebbe nascere una grande piattaforma logistica da collegare con l'autoporto di Vittoria nel contesto di una strategia complessiva che possa finalmente creare, anche grazie alla prossima apertura dell'aeroporto di Comiso, un virtuoso sistema di trasporti a servizio dell'intera provincia. Il sindaco ed i dirigenti Asi si sono detti d'accordo sulle iniziative da intraprendere per dare l'input alla pratica per la realizzazione della megastuttura che merita priorità assoluta. Per quanto riguarda la bretella stradale di collegamento Modica-Pozzallo è stato confermato che l'apertura dovrebbe avvenire sin dalla prossima settimana. Altro argomento trattato quello relativo all'assegnazione di suoli ed edifici di pertinenza del Consorzio al Comune di Pozzallo.

**MICHELE GIARDINA**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

**IL COORDINATORE REGIONALE:** «A Mpa, Udc e An dico che senza di noi non si va da nessuna parte»

## Alfano: «Per la Regione Fi è pronta a correre da sola»

**PALERMO.** Lavora per la pace ma Forza Italia è pronta a correre da sola: Angelino Alfano, coordinatore azzurro, risponde agli (ex?) alleati della Cdl, che hanno siglato un patto finalizzato anche alla candidatura di un uomo dell'asse Udc-Mpa sostenuto da An, nel caso in cui si andasse a elezioni anticipate alla Regione. Il leader forzista ne parla nel giorno in cui ha mostrato che il rapporto col governatore è saldo (insieme hanno presentato a Palermo il libro di Monsignor Fisichella) e all'indomani della nomina a responsabile dell'assemblea costituente che darà vita al nuovo partito di Berlusconi.



**Nell'organigramma del PdL ci sono**

**tanti giovani. Come gestirà l'incarico nazionale?**

«Dovremo organizzare l'assemblea costituente che siglerà l'atto fondativo del nuovo partito. Si svolgerà in una data simbolica, il 27 marzo, per ricordare la prima vittoria elettorale del '94. Stiamo già valutando il sistema delle regole da introdurre. Il popolo sarà chiamato più volte a decidere. E lo farà anche nelle assemblee per scegliere i leader locali. Sono sempre stato favorevole a questa soluzione e Berlusconi la sta valutando anche con chi per ora è fuori da Forza Italia ma entrerà nel nuovo partito».

**Il dopo Cuffaro? Non è vero che ci stiamo già lavorando**



«Ci sono due piani ben distinti. Uno è quello di Cuffaro e del suo governo, l'altro è quello dell'alleanza politica. A Cuffaro Forza Italia, e io per primo, siamo particolarmente solidali e vicini, anche sotto il profilo dell'azione di governo. Come dimostra il nostro comportamento all'Ars anche in

questi giorni. Sul piano invece dell'alleanza non posso che constatare che non c'è stato solo il vertice a cui non siamo stati invitati. In meno di due settimane Udc ed Mpa hanno tentato di affossare l'assestamento di bilancio del Comune guidato da Cammarata, hanno rievocato lo strappo da Berlusconi cele-

**Un partito che, per ora, sta dividendo piuttosto che unire.**

«Il PdL risponde al bisogno unitario del popolo di centrodestra. Condurrà l'Italia da un bipolarismo fatto di veti e ricatti a uno più efficiente dove si stia in coalizione per scelta e non per necessità».

**Tuttavia l'onda lunga delle liti nazionali è arrivata anche in Sicilia. Si è svolto un vertice di maggioranza a cui non siete stati invitati. Il presidente della Provincia di Palermo, Francesco Musotto, ha detto che questo può mettere a rischio la sua giunta. Che reazione avrà Fi alla Regione?**

dell'Ars. In realtà il problema è di Udc, Mpa e An».

**Il leader di An, Pippo Scalia, ha detto che il centrodestra potrebbe esprimere due candidati alle eventuali regionali. Finirà così?**

«Ribadisco che lavoreremo per restituire ai nostri elettori una coalizione unita e di questo ho parlato con Cuffaro in questi giorni. Ma è

brato un anno fa da Casini a Palermo e poi hanno dato una chiave di lettura volutamente anti Forza Italia alla riunione che hanno fatto a Caltanissetta per il quinto annuncio della federazione».

**Come risponderete?**

«Noi lavoriamo per il nuovo partito e per tenere insieme l'alleanza mentre altri nel centrodestra invece di valorizzare la specificità siciliana, sempre caratterizzata da unità e successi anche durante le burrasche tra i nostri leader nazionali, hanno voluto copiare le liti romane senza che ce ne fosse motivo. Non distruggeremo gli enti locali e non ostacoleremo i lavori

incredibile come Scalia abbia detto chiaramente che la riunione romana sia stata finalizzata a decidere il dopo-Cuffaro. Una riunione non solo partecipata ma, penso, anche promossa dall'Udc. Per quanto ci riguarda, siamo pronti a correre da soli. Credo però che troveremo buona compagnia. Il film che prevede un candidato Udc-Mpa-An voglio vederlo fino alla fine. È una strategia che non porta da nessuna parte perché senza Forza Italia non si vince».

**Riguardo alle candidature, per voi si fanno tanti nomi. Su chi cadrà la scelta?**

«Si facciano tutti i nomi che si vogliono, ma non pensiamo al dopo Cuffaro. Soprattutto non ci stiamo lavorando e non facciamo riunioni per parlarne».

**GIACINTO PIPITONE**



Tonino Cuffaro, presidente della Regione.

**REGIONE.** Il governatore: interventi apprezzabili, ma vanno inseriti in una legge a parte, altrimenti si sfora il tetto di spesa. Domani giornata decisiva in Commissione. Nel piatto anche il caso Tirrenia

## Troppi emendamenti alla Finanziaria, Cuffaro lancia l'allarme: bilanci a rischio

**PALERMO.** (ato) Cuffaro lancia l'allarme sulla Finanziaria all'Ars e domani sarà una giornata decisiva in Commissione Bilancio per tenere sotto controllo emendamenti e spesa. Alle quattro del pomeriggio, infatti, riprendono i lavori e si sta cercando di arrivare ad una sintesi non troppo onerosa delle proposte. «Avevamo chiesto che la manovra sulle variazioni di bilancio fosse improntata al rigore - ha ricordato ieri in una nota il presidente Cuffaro - in commissione Bilancio sono stati presentati numerosi emendamenti, tutti apprezzabili, che forse, però, sarebbe opportuno inserire in una legge a parte. Le maggiori spese - ha continuato Cuffaro - potrebbero impedire la sua approvazione entro il 31 dicembre perché si corre il rischio di sfiorare il patto di stabili-

tà». Se Cuffaro chiede che la manovra venga approvata così come proposta dal Governo e lancia l'idea di un ulteriore disegno di legge contenitore di ciò che resta fuori, il presidente della Commissione Bilancio, Michele Cimino di Fi, ricorda che sono stati approvati finora in commissione solo emendamenti che non comportano ulteriori spese oppure, se prevedono maggiori spese, queste sono state «compensate» con altre voci in bilancio. «Lunedì (domani per chi legge ndr) forse potremo trattare qualche emendamento che potrebbe comportare maggiori oneri» ammette però Cimino.

È disposto ad andare più nel dettaglio il vicepresidente della Commissione Bilancio, Riccardo Savona dell'Udc. «Dobbiamo

stare attenti agli emendamenti compensativi - chiarisce Savona - verificare che si tratti tutte di compensazioni "serie" e stare attenti, ad esempio, a tutte le norme che riguardano il personale che alla lunga possono comportare oneri aggiuntivi». Il vicepresidente

**E sui tagli di 5 tratte ferroviarie il governatore annuncia:**

**«Ho già protestato coi vertici Fs»**

dente Savona è però ottimista sull'approvazione del bilancio nei tempi previsti, pur comprendendo le preoccupazioni del governatore Cuffaro che ieri è pure intervenuto nel dibattito sullo scorporo delle quattro società che fanno capo alla Tirrenia con

conseguente trasferimento delle competenze e degli oneri della Siremar dallo Stato alla Regione Siciliana. «La Sicilia potrebbe anche essere disponibile - dice Cuffaro - ma solo a patto dell'immediata proroga delle convenzioni in corso per i prossimi cinque anni e di ricevere anche i fondi necessari per il funzionamento del servizio per i prossimi 20 anni». E dopo la denuncia della Fit Cisl su tagli di altre cinque tratte ferroviarie nell'isola Cuffaro ha pure annunciato una protesta con i vertici delle Fs ricordando loro che solo da qualche mese è stato sottoscritto un accordo fra Regione e Trenitalia il cui obiettivo è migliorare la qualità dell'offerta di mobilità mantenendo i livelli di servizio nella nostra regione.

**ALMA TORRETTA**

## Pensioni, rischio voragine alla Regione

Una valanga di ricorsi potrebbe portare a un esborso di 60 milioni. Conflitto nella magistratura contabile

**PALERMO.** Il conflitto tra organi della giustizia contabile sull'interpretazione di una norma in materia di adeguamento delle pensioni apre la strada a una valanga di ricorsi che rischiano di aprire una nuova voragine nei conti della Regione siciliana. Sono 357 gli ex dipendenti regionali che si sono visti riconoscere in appello il diritto all'aumento e al pagamento degli arretrati. Ma un maxi ricorso presentato da 300 pensionati, già "bocciato" in primo grado, dovrà ora essere accolto automaticamente in seconda istanza e altre centinaia di ex regionali si preparano a seguire le orme dei loro colleghi. "Non è facile calcolare il maggiore esborso per le casse regionali perché - spiegano al servizio Quiescenza della Presidenza - per quanto riguarda gli arretrati si va da poche centinaia di euro ad un massimo di 15 mila per un solo dipendente mentre per gli assegni mensili è chiaro che quello di un commesso è diverso da quello di un dirigente".

Chi per esempio è andato in pensione nel '98 con un assegno mensile di 3.500 euro, esclusa la contingenza, in questi anni ha ottenuto aumenti complessivi per 582 euro. Con l'applicazione della legge regionale, invece, avrebbe avuto diritto a 830 euro. Se ora tutti i circa 14 mila pensionati della Regione chiedessero e ottenessero l'adeguamento dell'assegno mensile, tra aumenti e arretrati l'amministrazione ha calcolato che la spesa potrebbe arrivare a 60 milioni di euro.

La vicenda nasce dal ricorso promosso davanti alla

Sezione giurisdizionale per la Sicilia della Corte dei conti da alcuni dipendenti in quiescenza che avevano contestato la mancata applicazione ai loro trattamenti economici di una norma del '97 (l'articolo 36, comma 2, della legge regionale numero 6) che prevedeva l'adeguamento annuale all'incremento del costo della vita in base agli indici Istat sull'intero trattamento percepito con l'esclusione delle sole aggiunte di famiglia. Tesi non condivisa dall'amministrazione regionale se-

condo cui dopo il 1997 andava applicata la legge nazionale 449/1997, che escludeva tassativamente ogni adeguamento anche parziale al costo della vita per le pensioni maggiori di cinque volte del trattamento minimo Inps. In primo grado i giudici contabili avevano dato ragione all'amministrazione regionale, adeguandosi ad un pronunciamento delle Sezioni riunite. Ma la Sezione d'appello aveva ribaltato il giudizio ignorando sia queste indicazioni che i ricorsi della Procura generale



e pronunciando sentenze di accoglimento dei ricorsi pur in pendenza di un giudizio definitivo da Roma. La lunga querelle tra Palermo e Roma si è conclusa nei giorni scorsi con la sentenza delle Sezioni riunite in sede giurisdizionale della Corte dei conti (11/2007 QM) che sancisce l'improcedibilità del giudizio su due questioni di massima sollevate dalla Procura generale di Roma. Nel dispositivo i giudici romani lasciano immutata la sentenza di appello sottolineando però che (253/A/2007) "risulta emessa in violazione di un preciso obbligo processuale". "Le conseguenze di tali violazioni - scrivono i giudici delle Sezioni riunite - potranno essere fatte valere nelle sedi competenti dai soggetti a ciò legittimati". Una formula che sottintende varie ipotesi, le più verosimili delle quali potrebbero essere un procedimento disciplinare della Procura generale o il ricorso della parte lesa (la Regione siciliana) alla Corte costituzionale, unica strada per invalidare il pronunciamento favorevole ai pensionati.

Ma un altro macigno incombe sulla Regione: la legge regionale sul blocco dei pensionamenti (l'articolo 20, comma 4, della legge 21 del 2003), le cosiddette "baby pensioni", per la quale è stata proposta questione di legittimità costituzionale. La vicenda, che riguarda circa 2.000 regionali, sarà trattata dalla Corte costituzionale nella camera di consiglio del 30 gennaio prossimo.

**ANTONIO DI GIOVANNI**

# «Cambi il piano regionale e sia no agli inceneritori»

## La Cgil: «Si punti su differenziata e riciclaggio»

CATANIA. È partito da piazza Dante e si è fermato in piazza Università per un comizio il corteo contro il piano regionale dei rifiuti del governo Cuffaro e contro gli inceneritori che dovrebbero essere realizzati ad Augusta, Bellolampo, Casteltermini-Campofranco e Paternò. Molteplici le sigle di sindacati, associazioni, movimenti e leghe ambientaliste, partiti e comitati cittadini che si sono riuniti per ribadire il proprio no agli inceneritori e a un piano di gestione dei rifiuti ritenuto inadeguato.

Sono state 12.000 ieri, secondo le stime degli organizzatori, le persone scese in piazza nella manifestazione indetta dalla Cgil siciliana, dai Comitati civici contro gli inceneritori, da Legambiente, Wwf e Italia Nostra con un ampio fronte di adesioni che comprende tutti i partiti del centrosinistra. «Il governo regionale - ha detto durante il comizio il segretario regionale della Cgil, Italo Tripi - deve prendere atto del fallimento del piano rifiuti e riscriverlo. Se ci sarà data l'opportunità di un incontro, abbiamo tanti contenuti da proporre per fare del piano rifiuti un'occasione di ricchezza, al contrario di quello che si vuole fare oggi, cioè distruggere una risorsa danneggiando l'ambiente».

Gli organizzatori della manifestazione di ieri hanno chiesto un piano dei rifiuti «fondato su una gestione integrata del ciclo coerente con la normativa europea con un sistema basato sulla raccolta differenziata e il riciclaggio, che garantisca tariffe eque per i cittadini, tutele sindacale per i lavoratori, nuovo sviluppo e crescita di occupazione stabile». I manifestanti hanno ribadito

il loro «no a un piano incentrato sui 4 megainceneritori di Augusta, Bellolampo, Casteltermini e Paternò», sollecitando altresì «l'attuazione della mozione dell'assemblea regionale siciliana sulla sospensione della realizzazione di impianti per la produzione energetica in attesa del varo del piano energetico e ambientale».

In Sicilia, quando si parla di rifiuti, ha aggiunto Tripi, il dibattito si incentra «su chi li vuole e su chi non li vuole. Noi crediamo che il tema debba essere recuperato a monte: l'equivoco è determinato dalle scelte del governo che indica i termovalorizzatori come unica soluzione al problema dei rifiuti in Sicilia. Noi crediamo che bisogna partire dal fatto che i rifiuti sono una ricchezza da riutilizzare e riciclare alla fine del processo di raccolta differenziata, quindi ribaltando quella che è l'idea del piano regionale dei rifiuti. Con questa manifestazione intendiamo riaprire un confronto per definire un piano degno di questo nome».

Alla manifestazione catanese di ieri c'era anche l'on. Rita Borsellino. Secondo la deputata regionale, «così come sono stati progettati e con una raccolta differenziata ferma al 6%, i termovalorizzatori rappresentano una pericolosa cambiale in bianco per le prossime generazioni. Inoltre tanti, forse troppi, sono gli aspetti anomali attorno alla costruzione di questi impianti sul fronte ambientale e delle procedure d'appalto, mentre il governo regionale continua a disattendere i contenuti della mozione del centrosinistra approvata in aula all'inizio della legislatura e che, tra l'altro, prevede lo stop alla loro costruzione».

## Al via la guerra senza frontiere contro il killer delle palme

ACIREALE. Nei prossimi tre mesi si giocherà la partita forse decisiva contro il Punteruolo rosso delle palme. E i campi del confronto, che riguarda i paesaggi ma anche le attività vivaistiche della Sicilia, saranno diversi: scientifico, diplomatico, organizzativo. Mentre con l'inverno il fitofago si acquieta, le istituzioni e gli operatori dovranno invece adoperarsi attivamente. È la consapevolezza emersa ieri dai lavori del convegno organizzato ad Acireale dall'associazione dei vivaisti esportatori (era presente il presidente nazionale Maurizio Lapponi) e dal comitato siciliano dei produttori di palme (costituitosi nelle scorse settimane). La sfida contro il killer delle palme è scientifica, perché nei prossimi giorni la commissione competente del ministero della Salute darà il via libera a nuovi trattamenti: «La commissione darà l'autorizzazione temporanea d'emergenza all'utilizzo di alcune molecole in ambito urbano e dunque si avranno in commercio prodotti che si sono dimostrati efficaci nella lotta al rincophorus», ha spiegato Giuseppe Marano, dirigente dell'Osservatorio delle malattie delle piante di Acireale. Ma la sfida è scientifica anche perché a breve si attendono i risultati della sperimentazione che un'équipe di ricerca sta conducendo per stabilire a quale stadio di evoluzione la pianta diventi sensibile all'attacco del Punteruolo. E questo sarà uno degli argomenti da portare all'Unione europea a marzo, quando sarà sottoposta a revisione la decisione che sottopone a pesanti restrizioni il commercio delle piante sensibili. Perciò la sfida al terribile insetto è anche diplomatica.

È questa l'unica strada percorribile ai vivaisti, fortemente preoccupati – come sottolineato dal giornalista Giambattista Pepi, moderatore dell'incontro – per le misure previste dalla decisione Ue e dal decreto ministeriale che la attua. Francesco Badalà, dell'Unità operativa dell'assessorato regionale Agricoltura di Giarre, ha stimato che il fatturato del settore in Sicilia passerebbe da 200 a 160 milioni, le piante vendute da 22,6 milioni a 18,2, gli addetti da 2.600 a 2.000. Particolarmente colpita la provincia di Catania. «Ma il danno sarà anche maggiore – ha aggiunto Mario Faro, presidente regionale dell'Anve – perché le palme fungono da traino agli altri ordini che verrebbero meno e così le nostre imprese perderebbero posizioni sul mercato internazionale». Se è vero che, come ha illustrato Ernesto Raciti, dirigente dell'Osservatorio per le malattie delle piante, gli accertamenti di piante infestate sono cresciuti in misura esponenziale passando dai 50 del 2005 ai 248 del 2006 fino ai 763 di quest'anno, il primo obiettivo è quello di debellare l'insetto. Lo ribadisce l'assessore regionale Giovanni La Via: «L'impegno della Regione è stato notevole ma non è bastato. Vogliamo verificare la strategia e rilanciare la nostra azione, allargando il piano di abbattimento e dunque potenziando l'azione sul territorio. Per mercoledì ho convocato tutti gli interessati». La sfida al Punteruolo rosso è dunque anche organizzativa. Una soluzione l'assessore l'ha prospettata anche ai vivaisti, rispetto al «fermo» di due anni delle piante: è una strada da verificare con il servizio fitosanitario nazionale e da condividere con le altre regioni.

**O. V.**

# Sisma '90, difficoltà e proteste

A pochi giorni dalla scadenza disagio e smarrimento da parte dei soggetti interessati al condono dei tributi sospesi

A pochi giorni dalla scadenza (31 dicembre 2007) fissata dalla L. 17 del 22 febbraio 2007 che consente ai contribuenti delle tre province Siciliane (Catania, Siracusa e Ragusa) di sanare la propria posizione debitoria versando il 30% della sorte capitale del debito nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per i tributi sospesi, a causa del sisma '90, per gli anni 1990-1991-1992, si manifesta un notevole disagio e smarrimento da parte dei soggetti interessati.

A fronte delle circa 160.000 cartelle, emesse dai rispettivi concessionari delle zone interessate, la Direzione Regionale delle Entrate, dopo una serie di riunioni tenute nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio 2006 con i rappresentanti degli Ordini professionali e delle associazioni di categoria comunicò che erano state riscontrate circa 50.000 cartelle i cui importi non erano dovuti o, comunque, dovuti in misura minore.

Cosa, però, molto strana è che la Direzione Regionale non ha mai reso noto o pubblicato l'elenco dei soggetti interessati per i quali gli uffici avrebbero dovuto sgravare le cartelle totalmente o in parte.

Successivamente, per dare la possibilità alle Agenzie locali di procedere con accuratezza intervenne una sospensione della esecuzione per i concessionari competenti ed infine venne pubblicata la legge di cui sopra. Alcuni mesi addietro le agenzie locali hanno cominciato a recapitare lettere ai contribuenti comunicando la non debenza delle somme iscritte a ruolo ovvero la debenza parziale ed in qualche caso la fondatezza dell'iscrizione a ruolo per omesso versamento delle somme dovute. Ma dopo le prime, e poche notifiche, gli Uffici locali (molto stranamente) si sono fermati.

Purtroppo, com'è risaputo, le somme di cui trattasi si riferiscono ad un periodo vecchio di oltre 15 anni per cui molti contribuenti, decorso il decennio obbligatorio previsto dal codice civile per la conservazione dei documenti, hanno eliminato le quietanze di pagamento e non hanno la possibilità di dimostrare la non debenza di

tutte o parte delle somme iscritte a ruolo.

La cosa più logica sarebbe che la Direzione Regionale, responsabilmente, desse immediatamente disposizione alle Agenzie Locali, di pubblicare le risultanze dei controlli perché in caso contrario si verificherebbero le seguenti ipotesi: a) il contribuente paga secondo il disposto della L. 17/2007 per non incappare nelle iniziative cautelari da parte del concessionario (iscrizioni ipotecarie, fermo amministrativo degli automezzi, sequestro di somme, blocco dei pagamenti da parte degli Enti pubblici debitori nei confronti del contribuente, revoca degli affidamenti bancari, ecc.) b) il contribuente impugna la cartella e se la Commissione Tributaria competente non annullerà la stessa per sopravvenuta prescrizione (com'è già avvenuto, purtroppo, in parecchi giudizi). In quest'ultimo caso si incapperà in una delle ipotesi di cui sopra che, per incuria o sottovalutazione del problema, da parte della Direzione Regionale, potrebbe provocare il fallimento di parecchie imprese con notevole ricaduta sull'occupazione delle tre province (già molto precaria). In ogni caso, dando per scontato che la Direzione Regionale assumerà tempestivamente un atteggiamento responsabile, sarà necessario, considerato che i termini del condono scadono il 31/12/2007 e che gli Uffici dovranno avere il tempo tecnico indispensabile per esaminare le pratiche, il suddetto Organo dovrebbe bloccare il pericolo di esecuzione coattiva da parte dei concessionari per almeno 6 mesi (fino al 30 giugno 2008).

Purtroppo i contribuenti sono esasperati perché considerano il silenzio da parte dell'Autorità competente una vera e propria persecuzione e molti di essi già minacciano di presentare esposti alla Procura della Repubblica e di citarla in giudizio civile per il danno materiale e di immagine ricevuto.

**VINCENZO PATTI**

Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Catania e Caltagirone

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**MONTECITORIO.** La manovra 2008 approvata con 296 sì e 92 no. I ferrovieri insorgono per un emendamento: il 20 gennaio potrebbe essere proclamato uno sciopero dei treni

## Maratona alla Camera, passa la Finanziaria Domani torna al Senato per il voto finale

ROMA. L'Aula della Camera ha approvato la legge Finanziaria. Il testo, su cui venerdì il governo a Montecitorio ha incassato la fiducia, domani torna al Senato per la terza e ultima lettura. Il disegno di legge, dunque, è passato con 296 voti favorevoli, 92 voti contrari e un astenuto.

Stefano Pedica dell'Idv si è astenuto in dissenso dal suo gruppo per protestare sul sistema di funzionamento della class action che è una «legge monca». Al voto hanno partecipato fra gli altri il presidente del Consiglio Romano Prodi ed i vice-premier Francesco Rutelli e Massimo D'Alema.

Ieri mattina l'assemblea di Montecitorio ha discusso i 418 ordini del giorno presentati sulla Manovra. Dopo la fine delle votazioni sugli ordini del giorno, la seduta è stata sospesa per mezz'ora a causa di un errore del governo nella compilazione di una delle tabelle allegata alla manovra: un errore che è stato valutato dal comitato dei nove. L'opposizione ha protestato, sottolineando che questo è «il terzo errore compiuto in soli due giorni dal governo». Alle 19, la seduta è ripresa col voto finale.

**SCIOPERO FERROVIERI.** I ferrovieri sono sul piede di guerra. Le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Fast, Ugl Trasporti e Orsa hanno levato gli scudi alla notizia di un emendamento alla finanziaria che opera «una separazione netta tra il servizio ferroviario commercialmente redditizio e il restante servizio, che rappresenta la parte prevalente». Una vero «colpo di mano che dicono i sindacati» smentisce e ribalta i contenuti dell'intesa raggiunta il 18 luglio 2007. Le sei sigle hanno annunciato uno sciopero di 24 ore nella seconda metà di gennaio. La protesta, che dovrebbe essere proclamata domani, potrebbe essere effettuata domenica 20 gennaio.

**ALCUNE DELLE NOVITÀ.** Duecento euro di sconto sulla prima casa, un bonus per le famiglie numerose, riduzione delle tasse sulle imprese, ma anche un nuovo garante per i prezzi e l'arrivo della class action anche in Italia. Sono queste alcune delle novità della finanziaria.

**SCONTO ICI A PRIME CASE.** Il taglio sull'imposta è dell'1,33 per mille e il bene-

ficio potrà essere al massimo di 200 euro. Questo sconto si aggiunge però a quello già esistente pari a 103,29 euro. Escluse sole ville e castelli. **MUTUI.** Aumenta del 10% il massimo detraibile per i mutui sulla prima casa. Chi è in difficoltà con il pagamento delle rate potrà ottenere una sospensione del pagamento delle rate per due volte e per un periodo totale massi-

mo di 18 mesi. **BONUS FAMIGLIE NUMEROSE.** 1.200 euro per le famiglie con più di 4 figli a carico. **ASILI NIDO.** Per costruirne di nuovi ci saranno 90 milioni di euro. **BONUS BAMBOCCIONI.** Lo sconto sugli affitti sarà più alto per i giovani tra i 20 e i 30 anni che lasciano la casa di mamma e papà (991,60 euro per i redditi fino a 15.493,71 euro).

# Meno tasse e più tutela per la famiglia

Si della Camera alla Finanziaria, mercoledì il varo definitivo al Senato. Sconti prima casa e una mano ai poveri

## Credito d'imposta

### Odg dell'Mpa «Vadano al Sud i fondi sottratti»

L'importo sottratto alle regioni del Mezzogiorno con lo slittamento della norma sul credito d'imposta è pari a 350 milioni di euro. «Uno scippo inaccettabile»: lo afferma Enzo Oliva, capogruppo del Movimento per l'autonomia e vicepresidente del Gruppo Misto che ha presentato un ordine del giorno con cui ha impegnato il governo ad utilizzare le somme sottratte per interventi nel Mezzogiorno. «Il mio ordine del giorno è stato accolto dal governo afferma Oliva». Sappiamo che l'accoglimento di un ordine del giorno non è un atto significativo soprattutto da parte di questo governo che non riesce a dare applicazione neanche alle norme che ha proposto e fatto approvare nella scorsa finanziaria. Intanto chiediamo un incontro al presidente Napolitano, supremo garante della Repubblica italiana, perché ci sia data la possibilità di rappresentargli la drammatica situazione in cui versano le regioni del Mezzogiorno e perché si faccia carico delle inascoltate istanze che provengono da una parte significativa del Sud».

**ROMA.** Dopo tre voti di fiducia e una lunga maratona, la Camera ha dato ieri il via libera alla Finanziaria 2008 con 206 sì, 92 no e un astenuto. Non è mancato un incidente di percorso. Il governo infatti è stato battuto (229 sì e 218 no) su un odg del Prc che impegna l'esecutivo a esentare dal pagamento dell'Ici per le case popolari gli enti per l'edilizia residenziale pubblica. La legge di bilancio, che è passata da 13 a oltre 16 miliardi di euro, da domani torna al Senato per la terza lettura. Mercoledì. Ecco le novità.

#### FISCO E FAMIGLIA

**Sconto Ici a tutte le prime case tranne le ville.** Il taglio sull'imposta è dell'1,33 per mille e il beneficio potrà essere al massimo di 200 euro. Questo sconto si aggiunge però a quello già esistente: 103,29 euro. Escluse ville e castelli.

**Mutui.** Aumenta del 10% il massimo detraibile per i mutui sulla prima casa. Chi è in difficoltà con il pagamento delle rate potrà ottenere una sospensione del pagamento delle rate per due volte e per un periodo totale massimo di 18 mesi.

**Bonus famiglie numerose.** 1.200 euro per le famiglie con più di 4 figli a carico.

**Asili nido.** Per costruirne di nuovi ci saranno 90 milioni di euro. Rifinanziati gli sconti Irpef sulle spese per le rette.

**Sconti per inquilini.** Arriva una detrazione Irpef sugli affitti per gli inquilini a basso reddito (300 euro per redditi fino a 15.493,71 euro e 150 per redditi fino a 30.987,41).

**Bonus bamboccioni.** Lo sconto sugli affitti sarà più alto per i giovani tra i 20 e i 30 anni che lasciano la casa di mamma e papà (991,60 euro per i redditi fino a 15.493,71 euro).

**Ristrutturazioni ed eco-case.** Vengono prorogati per il 2008 gli incentivi per le ristrutturazioni immobiliari e il bonus energia del 55% su pannelli solari e nuove caldaie.

**Ricometro anti-furbi.** Il Ricometro (Isee) diventa a prova di furbi. Sarà compilato online dall'Agenzia delle Entrate che verificherà i dati e farà controlli.

**Multe pazze.** Tempi di prescrizione più corti per la riscossione delle multe. Si va da 5 a 2 anni.

#### FISCO E IMPRESA

**Giù l'Ires.** L'aliquota scende dal 33% al 27,5%. **Irap davvero regionale.** Riduzione dell'ali-

quota Irap dal 4,25% al 3,9%. Le deduzioni Irap riconosciute per le piccole imprese e per gli autonomi salgono a 9.500 euro. Ok al forfettone per autonomi e professionisti.

**Bonus Sud.** Per gli imprenditori che assumono a tempo indeterminato arriva un credito di imposta di 333 euro al mese a lavoratore (416 in caso di lavoratrici).

**5 per mille.** Il tetto di spesa per il 2008 da destinare al volontariato, alle Onlus e alla ricerca viene portato da 250 a 400 euro. Per il 2009 sono stanziati 380 milioni.

#### CONSUMI

**Class action.** Avrà un filtro per impedire abusi di questa nuova forma di tutela per i consumatori.

**Caro benzina.** Il governo, attraverso un decreto trimestrale, potrà sterilizzare gli aumenti dei prezzi dei carburanti.

**Mister prezzi.** Arriva il garante per la sorveglianza dei prezzi e delle tariffe.

**Buoni vacanza.** Lo Stato darà una mano ai più poveri.

#### LAVORO E SICUREZZA

**Meno tasse su lavoro dipendente.** Il tesoretto sarà destinato a un fondo per la riduzione della pressione fiscale sui dipendenti.

**Tfr, meno tasse.** Scende l'aliquota che ora è al 23% scende.

**Posto fisso ai precari da 3 anni.** Dovranno avere maturato il requisito entro il 28 settembre 2007 e superare un concorso di selezione.

**Buoni per i Co.Co.Pro.** L'obiettivo è favorire il reingresso nel mondo del lavoro dei lavoratori a progetto.

**Nuovi fondi per sicurezza.** Più volanti e mezzi antincendio: la manovra stanziava 190 milioni. Cento milioni per i canadair.

**Tabaccai e bar, risorse per telecamerine.** Arrivano aiuti pro-sicurezza ma anche per diffondere l'utilizzo della moneta elettronica.

#### COSTI DELLA POLITICA

**Tagli a ministri.** Dalla prossima legislatura il numero dei ministri non potrà superare quota 12.

**Indennità parlamentari.** Lo stipendio di senatori e deputati è bloccato per 5 anni.

**Gli stipendi dei manager.** Il tetto per lo stipendio dei manager pubblici viene fissato a quota 270 mila euro.

**Comunità montane.** Sforbiciata al numero

delle comunità montane, ai componenti degli organi di gestione e alle rispettive indennità. A decidere i dettagli saranno le Regioni.

#### INFRASTRUTTURE

**Autotrasporto.** Più fondi, pari a 70 milioni in 3 anni, e riforma dell'accesso al mercato. **Trasporto pubblico locale.** In arrivo 614 milioni per il 2008, 651 milioni per il 2009 e 651 nel 2010.

#### SANITA'

**Cresce il Fondo sanitario nazionale.** Il Fondo sanitario nazionale per finanziare i livelli essenziali di assistenza passa dai 97,040 miliardi del 2007 ai 101,457 miliardi di euro del 2008.

**Edilizia sanitaria.** Stanziamento di 3 miliardi di euro per l'ammodernamento delle strutture sanitarie, la costruzione di nuovi ospedali e servizi territoriali, il rinnovo delle tecnologie mediche, la messa in sicurezza delle strutture e la realizzazione di residenze sanitarie per gli anziani.

**Abolito il ticket su ricette e visite.** Abolito il ticket di 10 euro sulle ricette per le prestazioni di diagnostica e per le visite specialistiche. Inoltre, il fondo per l'assistenza alle persone non autosufficienti sale a 400 milioni di euro.

**Incidenti sul lavoro.** Vengono stanziati ulteriori 50 milioni di euro per il potenziamento delle attività di prevenzione e contrasto degli incidenti e delle malattie professionali sui luoghi di lavoro.

**Cancro dell'utero: vaccino gratis per le dodicenni.** Aumentano i finanziamenti alle Regioni (+ 30 milioni di euro) per la rapida esecuzione della vaccinazione gratuita contro il virus HPV responsabile del cancro della cervice uterina.

**Fondo per danneggiati da trasfusioni.** Stanziati 180 milioni di euro annui a partire dal 2008 per il risarcimento dei danni subiti a seguito di trasfusione, vaccinazioni e sindrome da talidomide.

**Assistenza odontoiatrica integrativa.** Per ottenere i benefici fiscali previsti dalle norme, i fondi sanitari integrativi dovranno erogare anche le prestazioni odontoiatriche e quelle per i non autosufficienti.

**Assistenza detenuti.** Passa al Ssn. **Autorità nazionale per la sicurezza alimentare.** Opererà al ministero della Salute e avrà una sede a Foggia.

# Ancora al Senato, poi i supplementari

Decreto di fine anno per le correzioni necessarie - Approvazione della Camera con 296 sì e 92 no

**Marco Rogari**  
ROMA

La Finanziaria 2008 è in dirittura di arrivo. L'assemblea della Camera, alla fine di una vera e propria maratona, con 296 sì e 92 no dà il via libera al testo da 1.201 commi e dal valore di 16,3 miliardi, che torna domani nuovamente al Senato per l'approvazione definitiva. Che dovrebbe arrivare entro venerdì 21 dicembre. Ma già si profila un'appendice. Entro la fine dell'anno potrebbe arrivare la risposta ai nodi rimasti irrisolti nel cammino parlamentare del-

## GLI AGGIUSTAMENTI

Nel provvedimento urgente editoria, rottamazione auto e lavatrici, edilizia pubblica, ricerca. E forse la revisione delle rendite finanziarie

la manovra: "rottamazione", eliminazione dei tagli all'editoria, ripristino risorse per l'edilizia residenziale pubblica e, forse, ricerca e armonizzazione delle rendite finanziarie. Una sorta di secondo tempo, insomma, che dovrebbe scattare con il varo del decreto di fine anno. Che non è escluso che nelle prossime ore possa addirittura raddoppiare: il canonico Dl "milleproglie" potrebbe essere affiancato da un decreto fiscale ad hoc.

Tra i capitoli "monitorati" c'è anche quello del Sud. Sarebbe già in uno stato molto avanzato la "trattativa" tra il Governo e la Ue sulla concessione dell'autorizzazione retroattiva necessa-

ria per l'utilizzazione del credito d'imposta (già concessa per la ricerca). E in quest'ottica si colloca l'ordine del giorno alla Finanziaria del Pd approvato dalla Camera con cui l'Esecutivo viene impegnato ad acquisire già nelle prossime settimane l'autorizzazione e a reintegrare le risorse già previste per il credito d'imposta per gli anni 2007, 2008, 2009.

«Soddisfatto» per il via libera di Montecitorio Romano Prodi: «È andata bene, andiamo avanti». Il ministro Vannino Chiti parla di un lavoro importante per il paese sottolineando che la manovra è attenta al risparmio delle famiglie. Ottimista il ministro Cesare Damiano sul cammino del Ddl Welfare.

## Gli ultimi intoppi

Sono oltre 400 gli ordini del giorno votati. Il Governo viene battuto su quello del Prc che sollecita l'Esecutivo a esentare dal pagamento dell'Ici per le case popolari gli enti per l'edilizia residenziale pubblica. Passano, tra gli altri, gli ordini del giorno sull'installazione del limitatore di velocità su tutti i veicoli (Sd) e sull'introduzione del quoziente familiare, presentato da Giorgia Meloni (An). Approvato anche quello di Simone Baldelli (Fi) sull'avvio della riforma della legge Finanziaria. Non manca l'ennesimo intoppo sulle tabelle della manovra. Il Governo chiede un'ulteriore correzione, suscitando nuove proteste da parte dell'opposizione. In serata arriva il sì al provvedimento: in Aula sono presenti Prodi e i vicepremier D'Alema e Rutelli (Stefano Pedica dell'Idv si astiene a titolo per-

## LE MICROMISURE

### Incentivi anche all'adozione di cani e gatti

Anche quest'anno in Finanziaria trova spazio una lunga serie di micromisure. Per gli interventi nel settore dell'apicoltura è autorizzata la spesa di 2 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009. Alle aziende viticole siciliane colpite nel 2007 dalla peronospora vanno aiuti per complessivi 50 milioni. Spuntano poi 400mila euro per il 2008 e 700mila a decorrere dal 2009 a favore dei giochi del Mediterraneo che si terranno nel 2009 a Pescara. Arrivano risorse anche per i campionati di ciclismo su pista del 2012 in provincia di Treviso: 2 milioni a decorrere dal 2008. C'è spazio anche per cani e gatti: per tutelare quelli senza padrone una norma dispone che Comuni e comunità montane provvedano a gestire canili e gattili sanitari direttamente o tramite convenzioni con associazioni animaliste o con soggetti privati che garantiscano la presenza di volontari delle associazioni animaliste che favoriscano l'adozione. La Finanziaria non dimentica la musica. Alla fondazione Festival pucciniano sono assegnati 1,5 milioni di euro per le celebrazioni del 150° anniversario della nascita di Giacomo Puccini.

sonale per protesta contro le misure sulla class action). Subito dopo il Consiglio dei ministri dà il via libera alla terza nota di variazione di bilancio, poi approvata dalla Camera. Che licenzia anche il Ddl di bilancio.

## Il decreto di fine anno

Il Governo ha già annunciato che con il decreto (o decreti) di fine anno saranno corretti alcuni "errori" commessi in sede di approvazione della manovra. Primo fra tutti quello sulla ripartizione delle risorse per l'edilizia residenziale pubblica, decisa dal decreto "collegato" ma poi rimodulata dalla Finanziaria. Una ripartizione che sarà riportata alla versione originaria. Dovrebbe anche essere "compensato" il taglio dell'1% alla tabella C del ministero del Tesoro con cui sono stati ridotti di circa cinque milioni l'anno gli stanziamenti in favore dei giornali. In ballo c'è poi la questione-ricerca. Il ministro Mussi lamenta lo "scippo", in extremis, di 92 milioni destinati al settore. Almeno una fetta di queste risorse potrebbe essere recuperata. Ma i veri piatti forti sono la rottamazione dei veicoli (e forse delle lavatrici) e le rendite finanziarie. Due interventi sui quali, però, resta da trovare l'accordo nella maggioranza. La rottamazione è stata bloccata a Montecitorio, ma, alla luce della "dote" destinata al trasporto locale e del via libera al "pacchetto verde", sembra avere qualche chance in più di farcela. Sulle rendite finanziarie il viceministro Visco nei giorni scorsi ha già rilanciato sul progetto di armonizzare al 20% l'aliquota.

# Ici leggera sulla prima casa

## In arrivo detrazione fino a 200 euro indipendente dal reddito

Luigi Lovecchio

Maxi-detrazione Ici per l'abitazione principale, aliquota ridotta per i fabbricati dotati di impianti a fonte di energia rinnovabile ed estensione alla casa assegnata al coniuge separato o divorziato delle agevolazioni previste per l'abitazione principale.

Sono queste le principali novità in materia di imposta comunale sugli immobili che sono state inserite nella Finanziaria approvata ieri sera dalla Camera.

Tutte novità che, vale la pena ricordarlo, non hanno nessun effetto sulla scadenza del saldo Ici 2007 di domani (sull'adempimen-

### ALIQUTA ECOLOGICA

I Comuni possono concedere uno sconto triennale a chi installa impianti a fonte di energia rinnovabile

to si veda l'altro articolo che è riportato in questa pagina).

### La maxi-detrazione

A partire dal 2008, si prevede che dall'Ici dovuta sull'abitazione principale si detragga un ulteriore importo pari all'1,33 per mille del valore catastale dell'immobile, con un tetto massimo di 200 euro. Sono esclusi dal bonus solo gli immobili di categoria catastale A1 (abitazioni signorili), A8 (ville) e A9 (castelli). Non sono previsti limiti di reddito. La nuova detrazione si aggiunge a quella già vigente che è pari a 103,29 euro.

Le regole per l'applicazione sono uguali a quelle stabilite per l'attuale detrazione. Questo si-

gnifica, in pratica, che se vi sono più proprietari che abitano nell'immobile la detrazione si divide in parti uguali, a prescindere dalle quote di proprietà. Inoltre, lo sconto deve essere rapportato al numero di mesi durante i quali si è protratta la destinazione ad abitazione principale. Va ricordato, inoltre, che l'immobile da considerare è, di regola, quello nel quale il contribuente ha la residenza anagrafica.

Con l'entrata in vigore della nuova misura, si porrà il problema del coordinamento con le agevolazioni eventualmente deliberate in sede locale. Se l'ente avesse, per esempio, deciso di incrementare la misura di legge fino a 250 euro, il contribuente dovrà confrontare la detrazione di legge con quella locale e applicare la misura più favorevole (si veda l'esempio qui accanto). Se il comune ha deliberato l'assimilazione all'abitazione principale, ai fini di aliquota e detrazione, dell'immobile concesso in uso gratuito a parenti, in assenza di modifiche, il contribuente potrà scontare dall'imposta su tale bene anche la maxi-detrazione.

L'onere derivante dalla riduzione del gettito Ici è posto a carico dello Stato. Il trasferimento delle somme avverrà, per il 50% stabilito in via previsionale, entro il 16 giugno di ciascun anno, e per il restante 50% entro il 16 dicembre. Eventuali conguagli saranno attribuiti entro il 31 maggio dell'anno successivo.

### La casa al coniuge

Il proprietario della casa assegnata al proprio coniuge separato o divorziato, con provvedimento dell'autorità giudiziaria, a partire

### SPECIALE ONLINE



### MANOVRA IN RETE Tutti i documenti, le analisi e il video per seguire i lavori

Per un'ulteriore approfondimento delle tematiche legate alla Finanziaria 2008 si ricorda che sul sito internet del Sole-24 Ore si possono trovare i documenti della manovra per l'anno

prossimo (sia il disegno di legge in discussione, sia il Dl collegato convertito dalla legge 222/07). In più, la Finanziaria viene spiegata con un glossario articolato, accompagnato quotidianamente da nuovi approfondimenti, dalla diretta video dei lavori in aula e dalla cronaca degli eventi politici più rilevanti. Con i materiali presenti sul sito quindi è possibile sempre avere una panoramica aggiornata dell'andamento della manovra 2008, che nei prossimi giorni si avvia a completare il suo iter parlamentare.

[www.ilssole24ore.com](http://www.ilssole24ore.com)

### ESEMPIO DI CALCOLO

#### Le condizioni

« Si consideri una casa di abitazione principale con imponibile Ici di 200.000 eum. L'aliquota deliberata dal comune è del 4 per mille. Proprietari dell'immobile entrambi i coniugi che vi abitano. L'immobile è adibito ad abitazione principale per tutto l'anno

#### Il calcolo

« Il calcolo dell'imposta è il seguente:  $200.000 \times 4$  per mille = 800 euro. La nuova maxi-detrazione si ricava così:  $200.000 \times 1,33$  per mille = 266 euro, che si assume quindi nella misura massima di 200 euro. La detrazione teoricamente spettante

è dunque pari a 103,29 euro + 200 euro = 303,29, che dovrebbe essere ripartita in parti uguali tra i coniugi, a prescindere dalle percentuali di possesso

#### Detrazioni maggiori

« Si supponga inoltre che il comune deliberi una detrazione sino a 250 euro per i contribuenti in condizioni di disagio economico e che i contribuenti dell'esempio rientrino in questa situazione. Gli interessati saranno legittimati ad applicare la detrazione più favorevole di 303,29 euro, stabilita dalla legge statale. L'imposta netta complessivamente dovuta sarà quindi pari a 800 euro - 303,29 euro = 496,71 euro

dall'anno prossimo avrà diritto ad applicare l'aliquota ridotta e la detrazione d'imposta relative all'abitazione principale, compresa la nuova misura dell'1,33 per mille. La detrazione sarà commisurata alla quota di possesso.

L'equiparazione all'abitazione principale non opererà se il contribuente risulterà possessore di un'altra abitazione nel medesimo comune in cui si trova la casa assegnata all'ex coniuge. I comuni manterranno il potere di estendere l'agevolazione nei confronti di tutti i titolari della casa assegnata all'ex coniuge, a prescindere dalla loro situazione immobiliare. La previsione trova giustificazione nel fatto che la Corte di cassazione, con diverse pronunce (si veda la sentenza 6192/07), ha accertato che il diritto vantato dal coniuge assegnatario non è equiparabile a un diritto reale ma è un diritto personale di godimento. E il soggetto obbligato a dichiarare l'immobile rimane il proprietario, anche se non assegnatario.

### L'aliquota ridotta

A partire dal 2009, infine, i comuni potranno deliberare un'aliquota anche inferiore al 4 per mille nei confronti dei proprietari degli immobili che hanno installato impianti a fonte rinnovabile per la produzione di energia elettrica o termica per uso domestico. L'applicazione dell'aliquota avrà durata massima di tre anni per gli impianti termici solari e di cinque anni per le altre tipologie di fonti rinnovabili. Le modalità per il riconoscimento della misura agevolativa dovranno essere stabilite con delibera del comune.

A Milano annuncia che uno dei principi del suo nuovo partito del Popolo della libertà sarà la «liberazione dall'oppressione della magistratura»

## Berlusconi agli alleati: vi voglio tanto bene

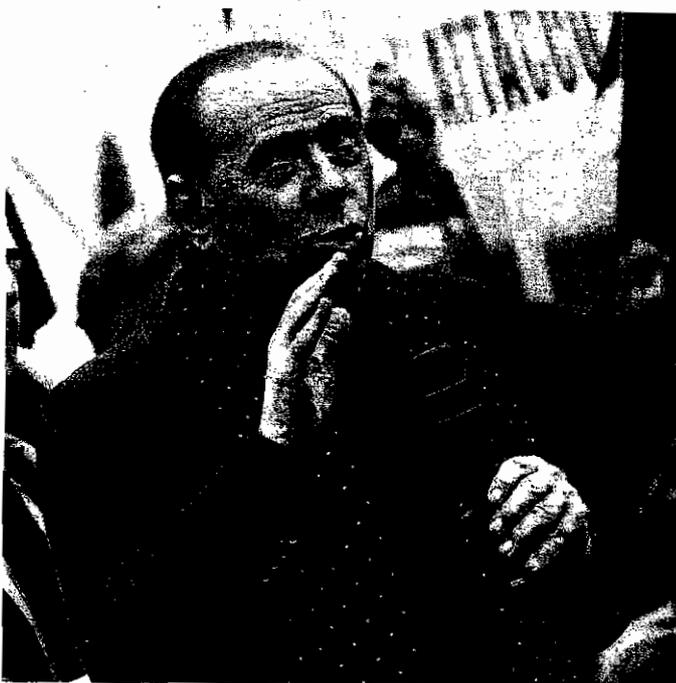
La convention di An a Chianciano chiede di spazzare via la bozza Bianco e rompere il dialogo col Pd

Flavia Baldi  
MILANO

In total blue, tranne la lunga sciarpa punteggiata di raro bianco, Silvio Berlusconi continua la sua «reconquista» della città ambrosiana. Dopo il parto del nuovo partito, il Popolo della libertà, dal predellino di un'auto in piazza San Babila, il Cavaliere si concede, in un gelido sabato mattina, al mercato dell'Isola, piazzale Lagosta. E prima ancora di lanciarsi sul terreno politico, si accattiva la piccola folla messa assieme dal Partito dei Pensionati di Carlo Fatuzzo con un «amarcord».

Premette (ma è solo un vezzo) di non essere abituato ai comizi. In realtà l'ex premier si trova a suo agio anche su questo palcoscenico, tra i pacchi di pasta che vengono distribuiti a chi ha bisogno e le bancarelle di un quartiere popolare in cui è nato: «Correvo qui intorno, raccoglievo le carte dopo il mercato per farci delle palle da rivendere. Pensate che sono nato proprio di fronte alla sede del Partito comunista italiano: io da una parte, loro dall'altra della stessa strada. Che destino!».

Il destino, o la sua libera scelta, è quella della politica. Con l'ultima invenzione, quella del Popolo della libertà, nata da «una limigirante, visionaria follia», spiega citando Erasmo da Rotterdam. E con le polemiche freschissime, quelle con la magistratura dopo le ultime intercettazioni disposte dai giudici napoletani e le indagini sulla possibile corruzione che



Silvio Berlusconi nel comizio a Milano

lo vedono coinvolto con l'ex direttore di RaiFiction, Agostino Sacca. Smentisce, il Cavaliere, di avere attaccato la magistratura e sostiene di essersi limitato a raccontare i fatti come sono avvenuti.

Annuncia che uno dei principi del suo nuovo partito (la cui assemblea costituente potrebbe tenersi «il 27 marzo, data della nostra prima vittoria elettorale nel 1994») sarà la «liberazione dall'oppressione della magistratura». E, dopo i giorni caldi del confronto con Walter Veltroni sulla riforma elettorale, torna ad attac-

care ad alzo zero governo e maggioranza: «Prodi dovrebbe avere la dignità di dimettersi», ripete.

Quindi, precisa, la polemica con la magistratura napoletana: «Non ho mai detto che un senatore è stato torchiato. Ho detto che c'è stato un interrogatorio di ore e io vi chiedo se una persona dopo è ancora serena». E a due passi da via Volturmo, ex sede storica del vecchio Pci, Berlusconi accusa anche la sinistra: «Mi attacca anche se sono una vittima. Io non ho fatto alcun attacco alla magistratura che invece ha avuto un comporta-

mento inaccettabile. Mi sono limitato a raccontare dei fatti ed è inconcepibile che la sinistra abbia alzato urla altissime quando la Forleo e De Magistris hanno attaccato D'Alema e Fassino, che noi abbiamo difeso perché siamo garantisti».

Attorniato dalla gente, il Cavaliere dialoga con i pensionati: «Quando alzate il telefono o aprite il telefonino siete sicuri di non essere intercettati? Si può vivere in un Paese così? In Italia sono intercettati più cittadini che in tutti paesi del resto d'Europa». Per cui il nuovo partito, che secondo i sondaggi del Cavaliere ha già il 38% dei consensi e al quale ha aderito anche il partito di Fatuzzo, si impegnerà a difendere la privacy: «Questo sistema è inaccettabile. Nel nuovo partito metteremo al primo posto la difesa della privacy per tutti i cittadini».

Quanto agli alleati, Berlusconi afferma: «Siamo stati insieme per 14 anni... Vi voglio un mare di bene...». La mette sul sentimentale, per riportare a casa Alleanza nazionale. Ma al partito di Fini, in convention a Chianciano Terme con Altero Matteoli padrone di casa assieme a Domenico Nania e Adolfo Urso, per far pace non bastano abbracci e affettuosità. Si chiede al Cavaliere la prova d'amore: spazzare via la bozza Bianco e rompere con Veltroni.

Basta, dice Ronchi, con i cattivi consiglieri: «Qualcuno ha pensato di derubricare An a cosa marginale. Non dico Berlusconi, ma qualcuno a lui molto vicino».

# Bozza Bianco: il Pd lavora per cambiarla

**ANDREA GAGLIARDUCCI**

ROMA. Venerdì scorso, l'incontro tra il segretario del Pd, Veltroni, e quello dell'Udeur, Mastella. La prossima settimana un incontro tra il vicesegretario del Pd, Franceschini, e il collega Fabris dell'Udeur, per mettere a punto i dettagli più tecnici emersi nella riunione di due giorni fa. In mezzo ieri un faccia a faccia con Prodi per rassicurare il presidente del Consiglio di voler rispettare le richieste e le esigenze dei «cespugli» dell'Unione.

E' l'inizio del lavoro di ricucitura avviato da Veltroni con i piccoli partiti del centrosinistra che non gradiscono il «vassallum», la sua proposta di riforma elettorale sposata dal capo del centrodestra, Berlusconi, giudicandola un mezzo per far fuori i piccoli partiti della coalizione. E che sono disposti a scendere sul piede di guerra per farsi ragione.

Malgrado il chiarimento, i paletti e la reciproca diffidenza restano. L'Udeur vuole l'incontro la prossima settimana per mettere nero su bianco qualche ipotesi. Tra cui - pare - l'ipotesi di abbassare al 5-4% la soglia di sbarramento presente nella bozza Bianco (che prevede il 7% in almeno cinque circoscrizioni, che dovrebbero essere ridotte a tre).

La bozza Bianco, però, sembra

non piacere a nessuno nel centrosinistra. Il vicepremier, D'Alema, invita ad aspettare il testo definitivo che arriverà tra pochi giorni: «Consiglierei di valutare compiutamente quel testo nella sua formulazione definitiva che conosceremo nei prossimi giorni. Forse, allora, molte critiche si riveleranno infondate».

Nei piccoli partiti dell'Unione si fa avanti l'ipotesi di un «inciucio» tra Veltroni e Berlusconi, indirizzato a mettere da parte i partiti più piccoli.

Un'ipotesi fortemente smentita dagli stessi Berlusconi e Veltroni, ma che non è per niente scartata dal segretario dell'Sdi, Boselli: «Di fronte alla forzatura che vogliono mettere in atto Veltroni e Berlusconi per realizzare una legge elettorale fatta su misura per i loro partiti, Prodi si faccia garante del rispetto della pari di-

gnità di tutti gli alleati della coalizione di centrosinistra. Si impegni affinché vi sia un vertice tra i segretari di partito, prima che la commissione Affari costituzionali del Senato adotti come base di discussione la bozza Bianco».

La bozza non piace neanche a Bindi per questioni tutte interne al Pd: «Ho sempre dichiarato di essere favorevole a una legge elettorale maggioritaria e a un sistema plurale e proporzionale dentro il partito».



**Veltroni  
rassicura Prodi:  
dovrebbe essere  
abbassata la  
soglia di  
sbarramento**

**INTERVISTA** | Sergio Chiamparino | Anci

## «Servizi locali, giusto lo stop Ma ora il Senato vada avanti»

**Gianni Trovati**

La vittoria dei Comuni nel braccio di ferro con il Governo ha fatto nascere dalla Finanziaria la riforma dei servizi pubblici locali con cui il Governo prova a smontare i monopoli pubblici imponendo la gara come regola base per l'affidamento delle attività. Ma questo stop non deve affossare il Ddl, che anzi oggi trova un terreno adatto per accelerare. Parola di Sergio Chiamparino, sindaco di Torino che nell'ufficio di presidenza Anci ha la delega per i servizi pubblici.

**Sindaco, il ritorno della riforma nei binari "normali" del Senato aumenta il rischio di un affossamento definitivo della riforma, impantanata in Parlamento da 18 mesi. È una vittoria dei Comuni?**

Avevamo ragione noi a chiedere che la riforma non fosse fatta in Finanziaria, perché è scorretto trasformare la manovra in un veicolo omnibus che poi si approva con la fiducia. Ma capisco anche che il braccio di ferro ci ha fatto bollare un'altra volta come conservatori, un'etichetta che io voglio scrollarmi di dosso il prima possibile perché la ritengo ingiustificata. Proprio per questo penso che ora si debba fare in fretta, e non mancano le modalità per tagliare i tempi anche con un lavoro rispettoso del ruolo dei Comuni.

**Come, concretamente?**

Lavorando sulle cose scritte nell'emendamento che alla fine è uscito dalla manovra. Negli ultimi giorni è emersa l'idea di escludere dalla delega almeno alcune parti, per avviarle sull'iter più rapido della legge ordinaria. Sono d'accordo, a partire dalle norme

che impongono la gara per l'affidamento dei servizi o per la scelta del socio privato. Penso, anzi, che i Comuni debbano attivarsi anche prima che la riforma sia legge, e sperimentare nuove forme di apertura al capitale privato. A Torino l'abbiamo fatto con l'aeroporto, ed è un successo nonostante le difficoltà del settore. Non vedo perché non si possa fare la stessa cosa con i servizi pubblici.

**Le resistenze maggiori, però, si incontrano nei monopoli locali delle città medio-piccole.**

Certo, e questo spiega anche l'atteggiamento dell'Anci, che io stesso non sempre ho condiviso. Ma è vero che un conto sono le città metropolitane, dove le condizioni per il mercato ci sono sempre, e un'altra storia è quella dei centri di 50-100 mila abitanti, dove la situazione può essere diversa. A Torino non ho nessun motivo valido per escludere il ricorso al mercato, ma non vedrei nulla di male se in realtà più piccole potesse continuare a sopravvivere in house, se è giudicato conveniente dal Comune.

**Ma forse non saranno d'accordo i cittadini, visto che lo scopo delle liberalizzazioni è abbassare le tariffe.**

Ma poi sono loro a decidere, con il voto, e se pensano che un sindaco abbia sbagliato lo bocciano alle urne. Un Comune può optare per l'in house, ad esempio, perché ritiene che la sua società possa offrire un ventaglio di servizi più ampio, e giudica questo vantaggio superiore all'eventuale danno in termini di tariffe. Se a fine mandato i cittadini giudicano che questo sia stato un errore mandano a casa sindaco e giunta. L'importante è tenere fermi due



**Sergio Chiamparino,**  
sindaco di Torino

criteri chiarissimi. Primo: vaspezzata la stortura che vede le società pubbliche giocare contemporaneamente i ruoli di monopolista e di concorrente sul mercato. Secondo: ogni deroga ai criteri di mercato va motivata.

**Non c'è il rischio che troppe deroghe trasformino la norma in un manifesto di principi senza effetti reali? La stessa sorte sembra toccare alle regole previste in Finanziaria, che limitano la possibilità degli enti locali di costituire partecipate agli ambiti delle "funzioni istituzionali" e dei "servizi di interesse generale". Due definizioni in cui ci può stare di tutto.**

Capisco l'obiezione, ma c'è anche da evitare il pericolo contrario, perché non c'è motivo per costringermi a uscire dal capitale di un'azienda contendibile che sta sul mercato. Il nodo vero non è la proprietà dell'azienda, ma la contendibilità del capitale. Perché a volte, ad esempio in settori come i trasporti o lo smaltimento dei rifiuti, la presenza di un partner pubblico può essere utile anche all'operatore privato. Insomma: bisogna evitare gli ideologismi contrapposti, perché sono loro che finora hanno bloccato il processo di liberalizzazione.